

# Concorso Museo cantonale di storia naturale Locarno



Nuova sede Museo cantonale di storia naturale Locarno



# Introduzione

### **Tema**

Da diversi anni il Cantone è alla ricerca di una nuova sede per il Museo cantonale di storia naturale. Dalla sua istituzione, avvenuta nel 1976, i compiti del Museo si sono notevolmente ampliati e parallelamente sono stati anche richiesti nuovi standard in ambito scientifico e divulgativo rendendo l'attuale sede, ubicata presso il Centro studi di Lugano, non più adeguata a soddisfare i fabbisogni e le esigenze attuali.

All'inizio del 2000 si era fatta strada l'idea di raggruppare le tematiche della storia naturale, della storia del territorio e dell'archeologia nel "Museo del territorio", ipotesi poi abbandonata nel 2015 a seguito di una decisione del Consiglio di Stato. Successivamente è stata avviata la ricerca per individuare una nuova sede dedicata unicamente al Museo di storia naturale partendo da una procedura pubblicata sul Foglio ufficiale il 12 luglio 2016 per la "Raccolta di proposte per la realizzazione della nuova sede del Museo cantonale di storia naturale". L'invito era rivolto a Enti pubblici e privati, e riservava al Consiglio di Stato la facoltà di determinare liberamente i passi successivi alla raccolta delle proposte.

Sulla base di questa procedura, che aveva portato alla presentazione di sette candidature, il Consiglio di Stato ha deciso di insediare il nuovo Museo presso il comparto del Monastero di Santa Caterina a Locarno. Considerate le peculiarità e il valore storico-culturale del complesso, le specificità tecniche, funzionali e dimensionali del nuovo Museo, le esigenze degli attuali fruitori del complesso, come pure le tematiche pianificatorie e il contenimento dei costi, è emersa la necessità di valutare le modalità d'intervento attraverso un approfondimento progettuale che coinvolgesse gli attori interessati e garantisse l'inserimento armonioso della nuova realtà museale in tale contesto pregiato e protetto, valorizzando al contempo l'insieme del comparto.

A questo scopo il Consiglio di Stato ha deciso di avvalersi della procedura dei mandati di studio in parallelo, svoltasi nel 2020, che ha portato a definire l'impostazione urbanistica, planivolumetrica e funzionale del nuovo Museo, alla base dei passi successivi inerenti la variante di Piano regolatore particolareggiato del Centro storico e il concorso di progetto a due fasi per gruppo mandatario interdisciplinare per la progettazione della nuova sede del Museo cantonale di storia naturale a Locarno.

### **Premessa**

Il comparto di Santa Caterina a Locarno, sconosciuto ai più per la sua inaccessibilità, risale all'epoca medievale e si trova oggi al centro della città contemporanea, contraddistinta da una ragguardevole concentrazione abitativa e da un'affluenza turistica considerevole generata dalla particolare realtà paesaggistica e dalle offerte culturali che la animano. Ubicato in prossimità di spazi d'interesse pubblico e delle principali infrastrutture di accesso e di trasporto, il sedime è circoscritto per la maggior parte da alte mura, confinanti con alcune vie del nucleo storico.

Il comparto, prevalentemente destinato a giardino conventuale con all'interno alcuni piccoli annessi adibiti al suo mantenimento, è caratterizzato da volumi che si dispongono marginalmente al perimetro delle mura di cinta. Nell'angolo sudorientale del comparto si trova il nucleo centrale della struttura monastica costituito dal Monastero delle Suore Agostiniane, dalla Chiesa e dall'Istituto Santa Caterina (annesso al Monastero a fine Ottocento), mentre a nord si trovano dei volumi di carattere urbano, quali Palazzo Fonti, due ville e una cabina di trasformazione elettrica risalenti a inizio Novecento.

Nonostante le sottrazioni e le trasformazioni avvenute nel tempo, l'impianto conventuale e gli spazi attinenti conservano ancora le caratteristiche e il significato originale, tanto da annoverarlo come unico nel suo genere in Canton Ticino. Infatti l'importanza dei suoi valori storici, urbanistici, architettonici e artistici, lo ascrivono sia nell'Inventario federale degli insediamenti svizzeri da proteggere d'importanza nazionale (ISOS), che nell'Inventario dei beni culturali (IBC) ai sensi della Legge sulla protezione dei beni culturali (LBC) del 1997.

In particolare la protezione del complesso monastico di Santa Caterina si estende ai manufatti, quali la Chiesa, il Monastero, il muro di cinta nella sua totalità, il giardino e l'ortaglia, come pure agli edifici di servizio annessi. Invece non sono compresi nella tutela cantonale gli altri edifici novecenteschi presenti a nord del comparto, cioè Palazzo Fonti, le due ville e la cabina di trasformazione che però conservano valori storici e architettonici tali da considerare ragionevole una loro possibile futura tutela.

# Edifici oggetto di tutela

(ai sensi della LBC del 1997)

A Lavatoio

1 Chiesa

**B** Ossario

2 Monastero di S. Caterina3 Giardino

C Deposito

4 Ortaglia

**D** Edificio rurale**E** Pollaio

5 Istituto S. Caterina

**6** Muro di cinta

# Edifici oggetto di possibile futura tutela



7 Palazzo Fonti

8 Villa via Cappuccini 9

**9** Villa via Cappuccini 11

10 Cabina di trasformazione elettrica

# Edifici d'interesse pubblico

11 Palazzo Franzoni

12 Biblioteca Cantonale (Palazzo Morettini)

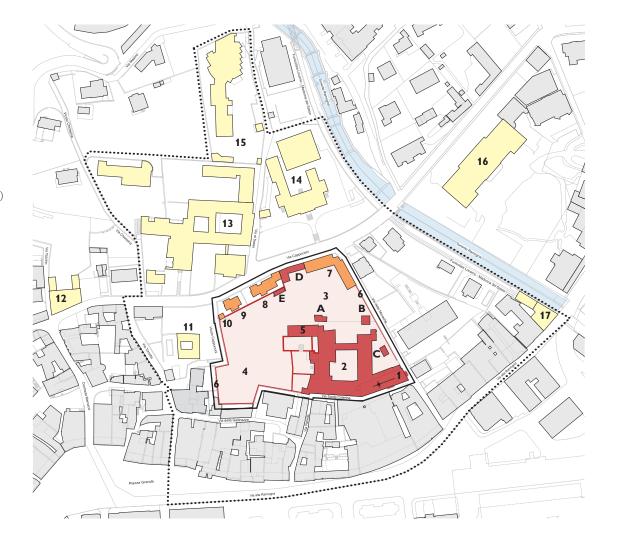
13 Istituto Sant'Eugenio

**14** Centro Professionale Commerciale

**15** Scuola Villa Erica

**16** Grand Hotel Locarno

17 Funicolare Madonna del Sasso



...... Contesto urbanistico
\_\_\_\_\_ Comparto di Santa Caterina

### Obiettivi dell'ente banditore

La Sezione della logistica del Dipartimento delle finanze e dell'economia ha ricevuto il mandato da parte del Consiglio di Stato di procedere con la realizzazione della nuova sede del Museo cantonale di storia naturale a Locarno attraverso la pubblicazione di un concorso volto all'assegnazione di un mandato per la sua progettazione.

Tenuto conto della particolarità del compito, che oltre a prevedere un edificio di elevata complessità funzionale, necessita pure di un attento inserimento urbanistico e paesaggistico in un contesto di grande pregio e con un elevato numero di oggetti facenti parte dell'Inventario cantonale dei beni culturali, l'ente banditore ha optato per un concorso di progetto in due fasi in cui i concorrenti sono stati chiamati a elaborare una proposta sulla base dei principali obiettivi del Committente:

- inserimento armonioso dei nuovi contenuti in considerazione del contesto urbano e paesaggistico nel suo insieme e delle edificazioni presenti sulle proprietà limitrofe il comparto;
- creazione di una nuova centralità urbana di carattere pubblico che completi, rafforzi e preservi gli aspetti significativi del comparto valorizzando l'ampia area verde;
- potenziamento delle relazioni con gli spazi pubblici del centro storico del Comune conservando le peculiarità che qualificano il carattere del bene culturale;

 valutazione della sostenibilità dell'intervento dal punto di vista finanziario e dello sviluppo temporale sia della fase di realizzazione che d'esercizio.

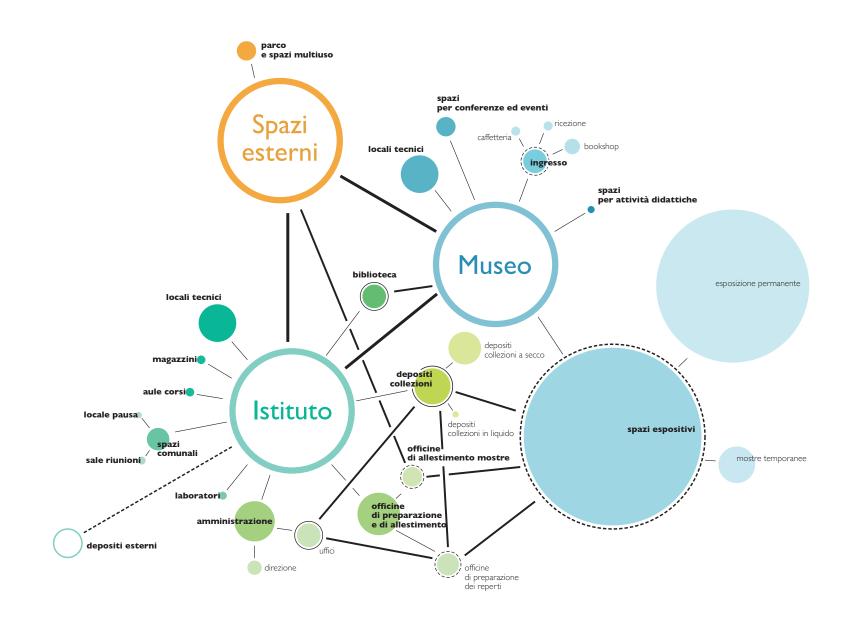
L'ente banditore intende pertanto affidare il mandato di progettazione del nuovo edificio sulla base di una procedura di concorso ai sensi del concordato intercantonale sugli appalti pubblici (CIAP).

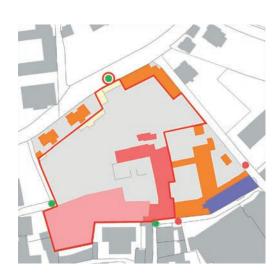
### Programma del Museo

Negli anni il ruolo del Museo cantonale di storia naturale è cambiato trasformandosi da "archivio" a "laboratorio culturale", dimodoché l'attuale sede non soddisfa più i fabbisogni e le esigenze di un istituto proiettato verso il futuro. Questo si è tradotto nella formulazione da parte della Direzione del Museo di un programma spazi, in base al quale i concorrenti sono chiamati a elaborare una proposta che consideri un impianto museale caratterizzato da due entità principali, cooperanti a livello programmatico e funzionale tra di loro.

- Istituto: spazi per scopi tecnico-amministrativi (uffici, biblioteca, spazi comuni laboratorio, officine, depositi per le collezioni, magazzini);
- Museo: spazi per scopi didattico-espositivi (esposizione permanente, spazi per mostre temporanee, spazi didattici, sala conferenze, shop).

Oltre alla realizzazione ex-novo di questi nuovi spazi, è pure prevista la sistemazione degli **Spazi esterni**, comprensivi di un nuovo accesso veicolare destinato al Museo.





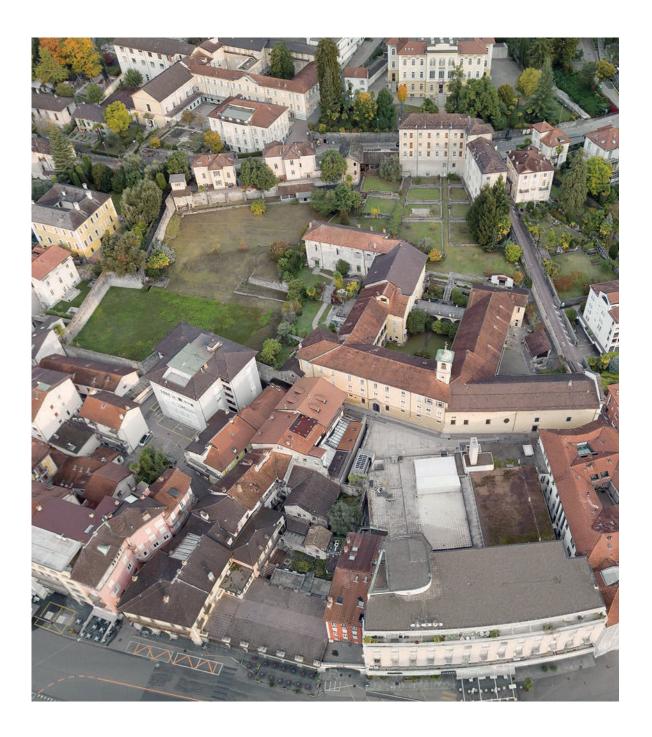
Area di concorso
Accessi esistenti Monastero
Nuovi accessi Museo
Accesso veicolare Museo

### Area di concorso

L'area di concorso, evidenziata dalla linea rossa nello schema a lato, è situata sul fondo n. 227 RFD del Comune di Locarno, di proprietà della Repubblica e Cantone Ticino e caratterizzato da una superficie di 11'490 mq.

All'interno di quest'area è individuata, secondo il principio risultante dai mandati di studio in parallelo e nel rispetto dell'attuale funzione monastica della parte restante del complesso conventuale, la superficie complessiva per la nuova sede del Museo, con l'area destinata alla nuova edificazione (rosa chiaro) e l'area destinata agli spazi museali nell'ala ovest del complesso conventuale (rosa scuro), oggi occupata dall'Istituto scolastico e parzialmente dal Monastero.

Per la parte restante del complesso conventuale che ospita le monache, in prospettiva della scadenza della convenzione nel 2029 e dell'eventuale perdita del suo contenuto originario (Monastero), il progetto per il nuovo Museo considera nell'ambito del concorso il collegamento futuro con gli spazi esterni oggi occupati dal Monastero.



### Quadro finanziario

Per la realizzazione delle opere descritte nel bando di concorso, comprendenti la ristrutturazione dell'ala ovest del Monastero, la realizzazione del nuovo volume del Museo (escluso l'allestimento espositivo) e la sistemazione esterna (incluso l'accesso veicolare), l'ente banditore prevede un tetto massimo di spesa di CHF 29'700'000.— (IVA esclusa). Per l'allestimento espositivo del Museo l'ente banditore prevede un tetto massimo di spesa di CHF 3'700'000.— (IVA esclusa).

Il tetto massimo di spesa complessivo previsto dall'ente banditore è pari a CHF 33'400'000.— (IVA esclusa).

Da tale importo, elaborato secondo i gruppi di elementi del Codice dei costi di costruzione eCCC-E, sono esclusi i costi legati al fondo (A), la riserva per imprevisti e rincari (Y) e l'imposta sul valore aggiunto (Z). Sono pure esclusi i costi relativi le apparecchiature informatiche (hardware e software).

Ai progettisti sono richieste soluzioni architettoniche e tecniche che sappiano rientrare nel quadro finanziario sopra esposto.



### Committente

Consiglio di Stato della Repubblica e del Cantone Ticino per il tramite del Dipartimento delle finanze e dell'economia (DFE) e del Dipartimento del territorio (DT)

# **Ente banditore**

Sezione della logistica Divisione delle risorse del Dipartimento delle finanze e dell'economia (DFE)

# Tipo di concorso

Concorso di progetto a due fasi per gruppo mandatario interdisciplinare

# **P**artecipanti

Iscritti	50
Ammessi	47

### Prima fase

Progetti consegnati								
Progetti ammessi al giudizio	40							

# Seconda fase

Progetti selezionati	11
Progetti consegnati	11
Progetti ammessi al giudizio	11

# Montepremi

CHF 280'000 (IVA inclusa)

### **Coordinazione concorso**

Studi Associati SA, Lugano

# Capo progetto

Mauro Baldo, Sezione della logistica



### Giuria

# Membri professionisti

Arch. Vittorio Magnago Lampugnani, Zurigo – Presidente

Arch. Walter Angonese, Mendrisio

Arch. Andreas Kipar, Lugano

# Membri non professionisti

Arch. Giovanni Realini (DFE)

Arch. Tiziano Jam (DFE)

 $\label{eq:discontinuity} \mbox{Dir. Filippo Rampazzi (Museo cantonale di storia naturale - DT)}$ 

Dir. André Engelhardt (Divisione Urbanistica e Infrastrutture, Locarno)

# Supplenti

Arch. Felicia Lamanuzzi, San Pietro di Stabio

Arch. Pedro Pablo Rodriguez (DFE)

### Esperti

Esperto ingegneria civile, Elio Raveglia, Wolfwil Fisica della costruzione, Andreas Roth, Zurigo Esperto antincendio, Fabio Della Casa, Agno Esperta dei costi della costruzione, Sara Müller, Lucerna Esperto in sostenibilità, Carlo Gambato (SUPSI), Mendrisio Esperto museale, Jacques Ayer, Ginevra

Ufficio dei beni culturali, Endrio Ruggiero (DT)

# Criteri di giudizio Fase 1

I criteri di valutazione per la Fase 1 sono:

### Inserimento nel contesto urbanistico

- a) relazione con il sito e con gli edifici esistenti, con particolare considerazione delle peculiarità del nucleo di Locarno e dei beni culturali presenti
- b) qualità e identità degli spazi esterni

# Aspetti architettonici e funzionali

- a) riconoscibilità della destinazione dell'impianto urbanistico
- b) carattere dell'architettura rispetto alla tipologia dell'edificio, alla sua vocazione pubblica e al contesto urbanistico circostante
- c) organizzazione delle diverse funzioni e relazioni tra di esse, inclusi gli aspetti logistici

# Aspetti museografici

- a) qualità, attrattività e funzionalità dell'offerta destinata ai visitatori (Museo)
- b) qualità, funzionalità e razionalità degli spazi di ricerca e di lavoro (Istituto)
- c) "benchmark" con realizzazioni espositive analoghe e recenti

# Aspetti finanziari

a) economicità intesa come costo globale (presumibile investimento proposto più costi gestionali e di manutenzione lungo il ciclo di vita)

### Sostenibilità

a) coerenza del progetto con i principi descritti

# Criteri di giudizio Fase 2

I criteri di valutazione per la Fase 2 sono:

### Aspetti urbanistici

- a) inserimento nel sito, chiarezza e coerenza del concetto urbanistico
- b) qualità dei rapporti con il contesto e degli spazi esterni proposti
- c) riconoscibilità della destinazione dell'edificio e degli spazi esterni
- d) qualità della gestione dei flussi di persone e mezzi

# Aspetti architettonici e funzionali

- a) chiarezza e coerenza della tipologia proposta
- b) espressione formale e strutturale
- c) riconoscibilità della destinazione dell'edificio
- d) qualità degli spazi interni, qualità ed elasticità di fruizione e convivialità degli spazi comuni
- e) qualità del concetto museale

# Aspetti museografici relativi all'esposizione permanente

- a) coerenza con i contenuti e la concezione auspicata dal Committente
- b) carattere e attrattività dell'architettura interna e dell'impianto scenografico complessivo

- c) chiarezza della sequenza degli spazi e degli ambienti espositivi in funzione degli accessi e degli spostamenti interni
- d) originalità delle soluzioni di allestimento dei diversi temi, ambientazione visiva e sonora degli spazi
- e) elasticità e possibilità di adattamento degli spazi in funzione di successivi adattamenti dei temi espositivi
- f) razionalità logistica in relazione agli altri spazi-funzione annessi (per es. spazi didattici, mostre temporanee, auditorio, officine di allestimento ecc.)
- g) "benchmark" con realizzazioni espositive analoghe e recenti

# Aspetti costruttivi e statici

a) qualità e coerenza del sistema costruttivo e statico in relazione alle scelte progettuali adottate e in ottica della durata di vita della costruzione

# Aspetti tecnici

a) qualità e coerenza dei concetti tecnici proposti, in particolare per quanto concerne gli impianti di ventilazione e di sicurezza

### Aspetti energetici

- a) conformità normativa, qualità e coerenza del concetto energetico
- b) impostazione energetica dell'edificio in relazione al ciclo di vita, all'energia grigia, e ai criteri dello standard SNBS 2.1

### Aspetti finanziari

- a) economicità costruttiva e gestionale
- b) coerenza delle scelte progettuali in relazione alla sostenibilità finanziaria e ai costi d'investimento indicati dall'ente banditore

### Sostenibilità

a) conformità allo standard SNBS (valutazione qualitativa e quantitativa)

### Tempi

Pubblicazione concorso 11 aprile 2022

Consegna elaborati prima fase 12 agosto 2022 (modello 31 agosto 2022)

Lavori giuria prima fase 7 settembre 2022

Consegna elaborati seconda fase 14 dicembre 2022 (modello 12 gennaio 2023)

Lavori giuria seconda fase 18 e 19 gennaio 2023

Pubblicazione risultati 10 febbraio 2023

Esposizione 22 febbraio – 3 marzo 2023























# Progetti premiati in seconda fase

# Primo rango Primo premio

**Comunità di lavoro** BUZZI studio d'architettura – Locarno

Genossenschaft :mlzd Architekten – Bienne

**Concetto paesaggistico** Chaves Biedermann Landschaftsarchitekten GmbH – Basilea

**Concetto museografico** Aroma Productions AG – Zurigo

**Ingegnere civile** Dr. Lüchinger + Meyer Bauingenieure AG – Zurigo

**Ingegnere RCVS** IFEC ingegneria SA – Rivera

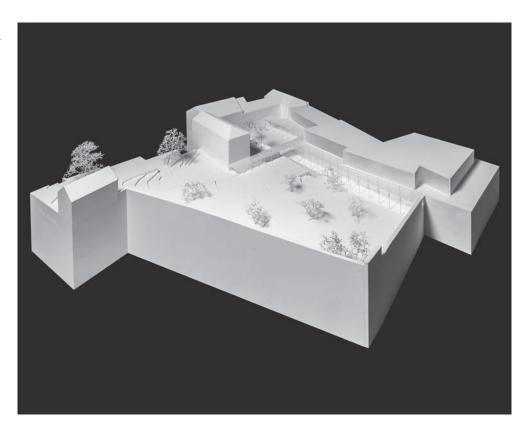
**Ingegnere** IFEC ingegneria SA – Rivera

impianti elettrici

**Fisica e energia** IFEC ingegneria SA – Rivera

della costruzione

**Sicurezza antincendio** IFEC ingegneria SA – Rivera



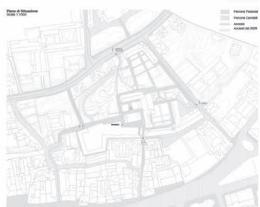
Concorso nuovo Museo cantonale di storia naturale - Fase 2 IL CANTO DELLE PIETRE

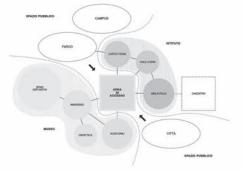
















Concorso nuovo Museo cantonale di storia naturale - Fase 2 IL CANTO DELLE PIETRE



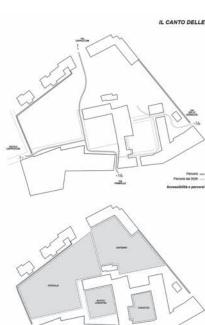
















IL CANTO DELLE PIETRE Concorso nuovo Museo cantonale di storia naturale - Fase 2



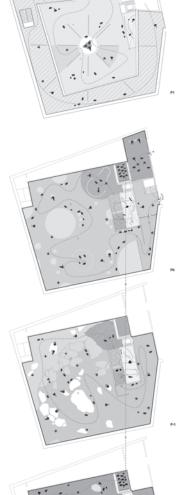








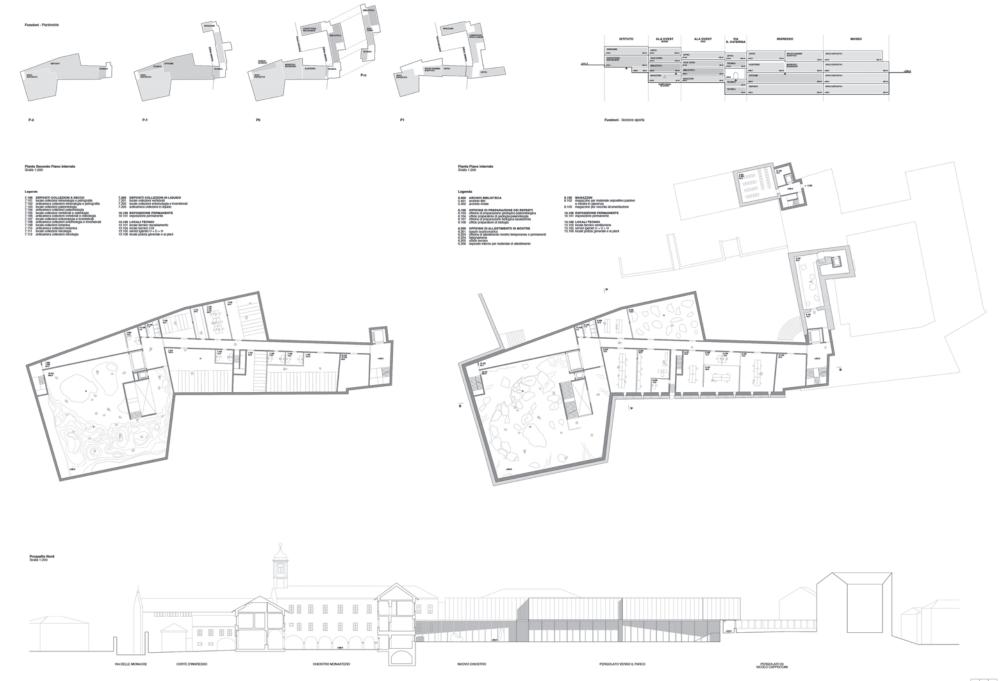




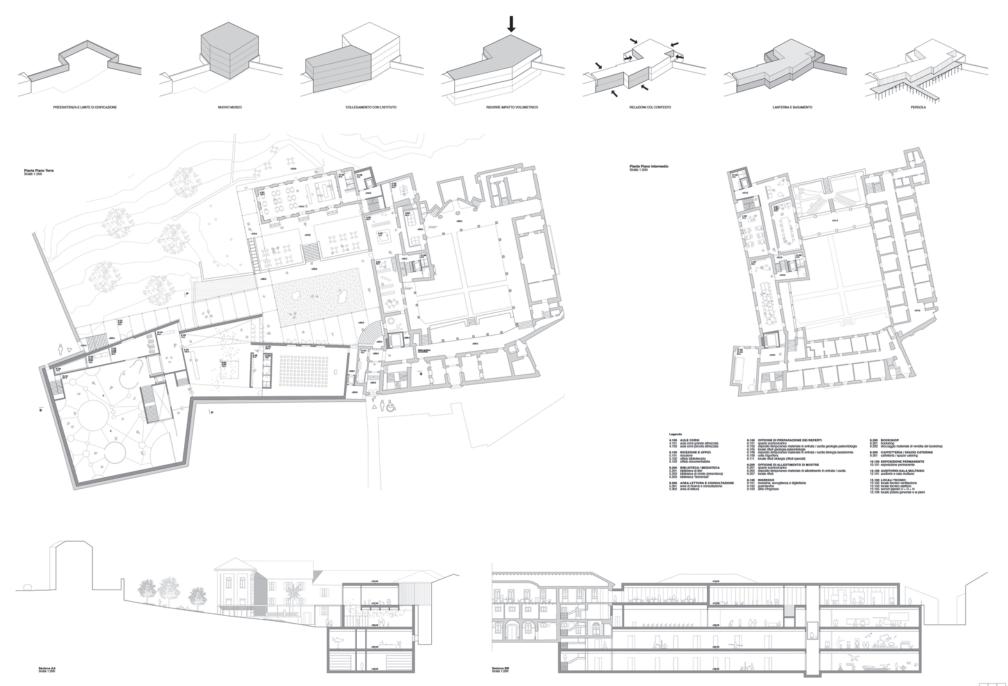




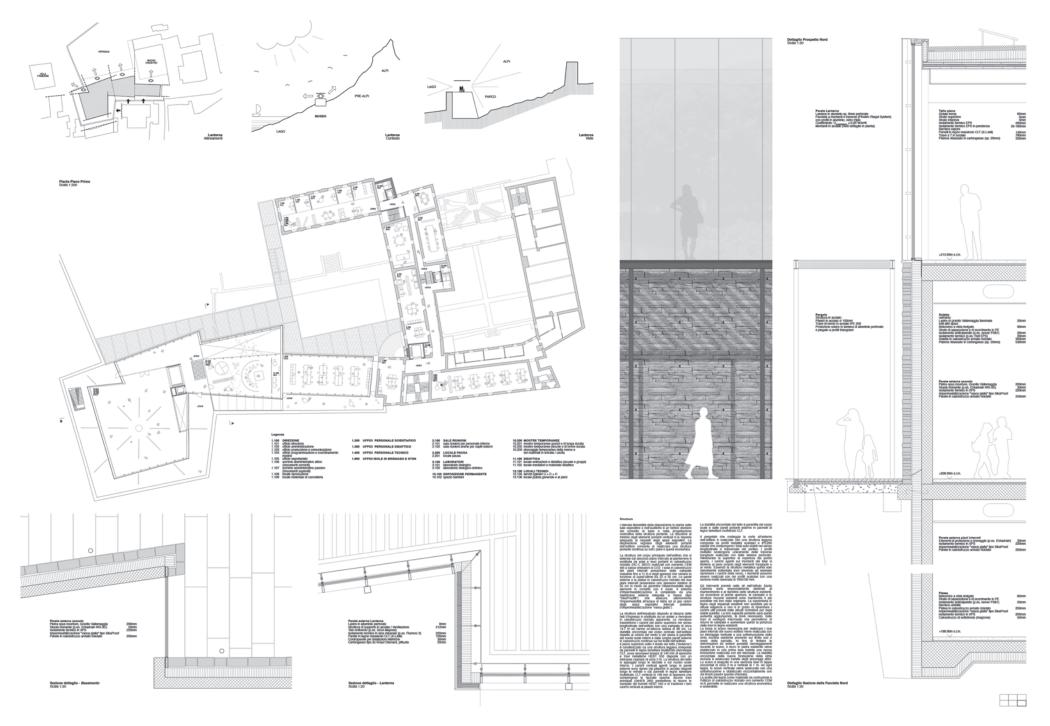
Concorso nuovo Museo cantonale di storia naturale - Fase 2



Concorso nuovo Museo cantonale di storia naturale - Fase 2



Concorso nuovo Museo cantonale di storia naturale - Fase 2



### Rapporto della giuria

# Aspetti urbanistici e architettonici

Il corpo di fabbrica del nuovo museo chiude con decisione il lato sud del comparto del Monastero di Santa Caterina.

Il volume riprende l'altezza del muro di cinta per alzarsi di due piani arretrati verso la città vecchia. Verso il giardino presenta tutta la sua altezza, che equivale a quella della gronda dell'edificio del Monastero su via Pannelle. La frammentazione del fronte sul giardino ne mitiga l'impatto. Viene considerato positivamente il fatto che l'altezza massima del nuovo edificio rimanga di un piano inferiore rispetto al volume edificabile. I nuovi volumi e gli spazi esterni sono nell'insieme convincenti in relazione alle esigenze di tutela del complesso monumentale. L'accesso pedonale avviene sia da via Santa Caterina - via Pannelle, che da vicolo Cappuccini e da via Cappuccini, dove è previsto anche l'accesso veicolare. Il rafforzamento dei percorsi pedonali urbani che ne deriva è apprezzato dalla giuria. Una corte di ingresso, che gli autori chiamano Nuovo Chiostro, distribuisce gli accessi al museo, come pure alla biblioteca e alla caffetteria, ambedue abilmente ricavate nell'edificio storico. La scala attraverso cui si accede da via Santa Caterina. – via Pannelle è invece un elemento estraneo da ripensare. L'ingresso al museo è ben visibile dall'esterno e spazialmente interessante internamente. L'auditorium con il suo ingresso separato è ben situato. Al piano superiore si trovano gli spazi per le mostre temporanee, gli uffici e una parte dell'esposizione permanente, che continua nei due piani sotterranei dove sono previsti anche i depositi. L'ampiezza degli spazi espositivi e la loro configurazione promettono eccezionale flessibilità, il loro collegamento verticale è assicurato da una grande scala e da uno spazio a tutt'altezza illuminato zenitalmente, che a

La facciata si articola in due parti orizzontali, una lapidea che riprende i sassi del muro di cinta, una vetrata, trasparente

parere della giuria potrebbe essere più generoso. Le finestre

previste per le officine nel piano interrato che bucano il muro

storico di cinta non sono accettabili.

o traslucida, rivestita e protetta da una struttura metallica. L'intenzione degli autori di "continuare l'opus incertum del muro di cinta" non convince del tutto la giuria, che preferirebbe un riferimento più concettuale e allineato allo spirito del luogo, ascetico e silenzioso. La soluzione della porta a scomparsa camuffata di pietra appare una forzatura. Dovrà essere rivista in chiave funzionale e in relazione all'area di carico/scarico. La giuria incontra anche qualche difficoltà a riferire l'esile pergolato di acciaio, antistante il fronte, alle colonne dell'edificio storico, come pretendono gli autori del progetto: mentre la parte che riguadra il Nuovo Chiostro è plausibile, quella che continua lungo la facciata viene giudicata opinabile. La struttura della nuova fabbrica è in parte in calcestruzzo riciclato, in parte in legno e acciaio. Questo corrisponde alla stratificazione della facciata. La giuria apprezza l'approccio, ritiene però che la dimensione della sostenibilità possa venir maggiormente curata nella prossima fase del progetto.

Nel suo complesso, il progetto è un intervento intelligente ed elegante che sfrutta appieno le potenzialità del comparto, rispettandone le caratteristiche e le straordinarie qualità. La giuria è convinta del suo valore e che l'esplicito e ambizioso riferimento a Fernand Pouillon possa essere concretizzato.

### Aspetti museografici e funzionali

Il progetto interpreta al meglio l'impostazione dell'esposizione permanente. La volontà di evidenziare le peculiarità della natura del Canton Ticino, mettendole in prospettiva su scala più ampia, conferisce grande qualità alla proposta museografica. Questo indirizzo permette altresì di "personalizzare" il museo e di differenziarlo da altri musei di storia naturale più generalisti.

Il concetto museografico è molto dettagliato sia in termini di contenuti che di soluzioni scenografiche. Le sezioni sono collegate fisicamente attraverso un percorso ad anello e visivamente attraverso uno spazio a tutta altezza illuminato zenitalmente (canon de lumière). Le mostre temporanee sono accessibili sia da un ingresso indipendente sia poste in continuità al percorso della mostra permanente. L'ascensore, inteso come macchina per il viaggio nel tempo, diventa parte integrante del percorso espositivo.

Tutte le proposte riguardanti l'uso pedagogico dei giardini, la distribuzione degli spazi di lavoro e la qualità visiva dell'ingresso sono perfettamente padroneggiate.

### Aspetti costruttivi e statici

Per la parte esistente si propone un approccio conservativo con il mantenimento della struttura che viene completata e rinforzata. La struttura sopraelevata del primo piano è in acciaio e coperta da pannelli in legno e alluminio. La struttura sopra all'entrata è costituita da solette nervate in calcestruzzo armato, su cui poggiano parte della struttura del tetto. Il resto della struttura è costituito da solette e pareti in calcestruzzo armato riciclato.

Le scelte strutturali sono coerenti col progetto architettonico e implementabili senza grosse difficoltà.

# Fisica/energia della costruzione e sostenibilità

Positiva la presenza di spazi semipubblici e l'energia necessaria per l'esercizio.

Aspetti negativi sono invece dati dall'energia grigia per la costruzione, dallo scavo, dal percorso veicolare esterno, dalla limitata flessibilità, dalla smontabilità e dai costi di manutenzione per la pulizia degli elementi traslucidi.

# Aspetti finanziari

Parte sotterranea di quasi il 60%, compattezza molto buona.

# Secondo rango Secondo premio

**Comunità di lavoro** Roi Carrera Architetto – Minusio

Arnau Sastre Cuadri – Barcellona Cecilia Rodriguez Vielba – Barcellona

Concetto paesaggistico Roser Vives agronomia i paisatge – Barcellona

**Concetto museografico** Loredana Müller Donadini – Camorino

**Ingegnere civile** IM Maggia Engineering SA – Locarno

**Ingegnere RCVS** Verzeri & Asmus Sagl – Caslano

**Ingegnere** Erisel SA – Bellinzona impianti elettrici

Fisica e energia Gattoni Piazza Sagl – Origlio della costruzione

**Sicurezza antincendio** Erisel SA – Bellinzona

**Altri membri** David Johannes Frey – Melano del gruppo Brugnoli e Gottardi SA – Massagno

Dario Biscaro – Londra



CONCORSO NUOVO MUSEO CANTONALE DI STORIA NATURALE - FASE 2



### TERRITORIO

Una hebra del territorio in chiase atrocci o garmetto di agare che il conspienzo conversiole el tra di actorio del trassita sinateo dei Ricque, e che disenta di conso baccastono della cotta contrangua. Il monadore frança de node tra l'asse che antre il Reco Monte che Maldorea del Sasse co Mederno, perconordio in y Parmette i en contratata veno se della Para- i cincistica branche contrata della Catal Nuova e un esconder asse, Est O-sest, una assessi il remonatore attivavenno l'assessi della Catal Nuova e un esconde asse, Est O-sest, una assessi il remonatore attivavenno l'assessi della Catal Nuova e un esconde asse, Est O-sest, una assessi il remonatore attivavenno l'assessi della Catal Nuova e un esconde asse, Est O-sest, una assessi il remonatore attivavenno l'assessi della Catal Nuova e un esconde asse, Est O-sest, una assessi il remonatore attivavenno l'assessi della Catal Nuova.

E membrio, di statio in sambite sontio nel 2000 dell'iniosi l'importatione urbannica, sisritamenta a programmata dell'inflicturati companie di Estana Casteria, MSE, ecconomica L'aggin beliande nolla planticazione del territorio, preditiposio le basi nei le resulfiche del RoDPS chi permettrosi con commenzatione del territorio, preditiposio le basi nei le resulfiche del RoDPS chi permettrosi con commenzatione del territorio, preditiposio le basi nei le conservazione di la commenzazione del consistenza del resultatione del consistenza del consistenza del consistenza del dell'integrate la contractione del consistenza dell'integratione della consistenza del consistenza del consistenza dell'integratione della consistenza della consistenza dell'integratione della consistenza della consistenza della consistenza dell'integratione della consistenza della

If progetto ha un approvio comensativo è rezna un resporte tra sobbite e giundito che si hase solla qualità degli squat intenzi del moscomente. Il como releme del Masse el heromenta ini la solorità di transe sun esclusi adquesta al delinito collento, l'i corpo primopia i anni di "avesti" catta il sotere del transe sun solorita della solorita della solorita della solorita di solorita di solorita di solorita sonoste soprati all'indicatora del della colorita. Si della mosconia solorita solorita consolorita come all'indicatora del della colorita della solorita di arminosco solo di consolorita si anticolorita solorita solorita solorita della della colorita della arminosco solorita consolorita solorita della montalità cai adi coloritamento della coloritato di arminosco solorita consolorita solorita di mandella solorita della coloritamente della coloritato di coloritati della colorita solorita di montali di colorita di proportio della colorita di colorita di colorita di proportio della colorita di colorita di colorita di proportio di colorita di colorita di colorita di proportio di colorita di colorita di colorita di proportio di colorita di proportio di colorita di proportio di colorita di colorita di colorita di proportio di colorita di colorita di pro



### E. MURO DI CINTA, LE PORTE E FRERODRI

If must of directs for inconsistent is multiplased to perform enthrolle, a plasmic to its interfoliors, persolations of proceed a version. Six individuos president and process of a version Six individuos and service and inconsistent direct of beautifications, and are personal as in a six individuos in suppressent a part of contrations of beautifications of beautifications of the consistence consolidated from the first contrations consolidated in ordinates and the consistence consolidated in ordinates and contrations of the consolidated in ordinates a mention of different contrations, and assumptions of the district contrations of the contrations of th

Unincominate limitaria silaricia del contessivi e providendo comor efferenteste figuralizar alemina del crista contesti del compartire del contessione del con

Le nous agathes popules les Mor permittents de construer à captiere en existe des construers. Aut sectes mongraphies par pris et al poblétion pour les place de put de put de la poste de construer. El nous efficientes dévints par la nouse certainique, insainne de mitiente propriemations, soils a autrainne la presenta del nous el circus coinne finne définitegale; ense a menépore. La proposte di programment de construer de la construer de construer de finance ou prévir del crains la beste française de la naux el l'acconstruer des des des construits de la finance de l'acconstruit de prévision de l'accoust l'acconstruit des des des construits de l'acconstruit de province parents une protection de l'accoust l'accoust finance desirable, de la construit de cert finance de l'accoust la province parents une protection de l'accoust l'accoust finance des des construits de l'accoust l'accoust l'accoust l'accoust de l'accoust les des l'accoust les des finances de la construit de l'accoust l'accoust l'accoust l'accoust l'accoust l'accoust l'accoust les des l'accoust les des la construit de l'accoust l'acco



CAMPUS DELLE ISTITUDIONI

E consplaines procumentale di Earta Calerina Institute al convento di Tari Taposio, di senti professionale conventincia, di vibili di Vibi. Essa a la bilitationa Calerinale confizienza di Carandella Hillipsoni. che permitti di creare notre siveraja in arbitro collinale e socio education. Urginorianza del convento di Earta Calerina come Laudinardi sulla scala berillipsiale e l'appenda di sociotti mossito conta partir pubblico arabinettera la colonia territoriali dell'assa di prograti par sociotti mossito conta partir pubblico arabinettera la colonia territoriali dell'assa di prograti par



DUE CHOSTIN

If convention architectures del prosperto a socia sottone proposes in creatione di sur historio del finale del prosperto a socia socializationi e si creatione di sur historio della della socializationi a sila sindicationi sul a creationi della respectiva della

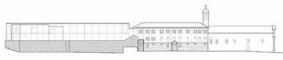


LE PORTE E I PERCORSI

Contraction and the Contraction and the Contraction of Contraction and Contraction of Contraction and Contraction of Contracti

de la priside admitistrate en spaties han incurrent el moner total del siste manutur al el position men l'acciumit del histolistica del l'acciumit a priside del siste manutur al production de resident del siste, a la seria sono prisident del siste del prisident siste del si





PROSPETTO SUO - PORTA VIA PANNELLI



PROSPETTO OVEST - PORTA VICOLO CAPP





CCESSO DA PORTA VIA PANNELLE AL CHOSTRO DELLE ISTITUZIONI



ACCESSO DALLA PORTA VICOLO CAPUCCINO VERSO L'ORTAGLIA



ESSO DA PORTA VIA CAPRUCCINI ALLA PIAZZA DEL DUVO CENTENARI

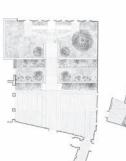
CONCORSO NUOVO MUSEO CANTONALE DI STORIA NATURALE - FASE 2 CAMELIA

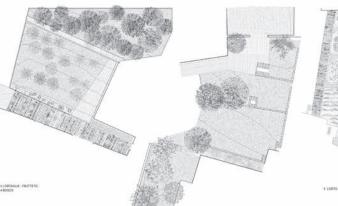


- G	Coperar Industry Vantagement	analy for Yuman	800															
мт	IORTURA E VALO	RE BIODIV	CRESTA	.99	940	in	ur.	ALI	e	u p	iA.	r po	UT	tA.				
07	Non-Man	Steam Select	Sept.	£	1.3	1.75	×	4	×	m	A	i.	ń,	M	d	*	e	,











CONCORSO NUOVO MUSEO CANTONALE DI STORIA NATURALE - FASE 2 CAMELIA











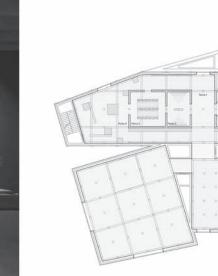


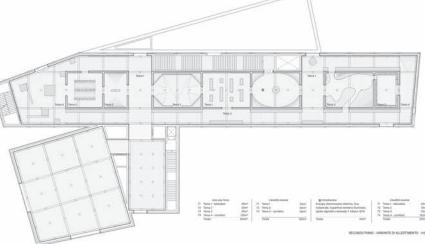






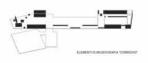


















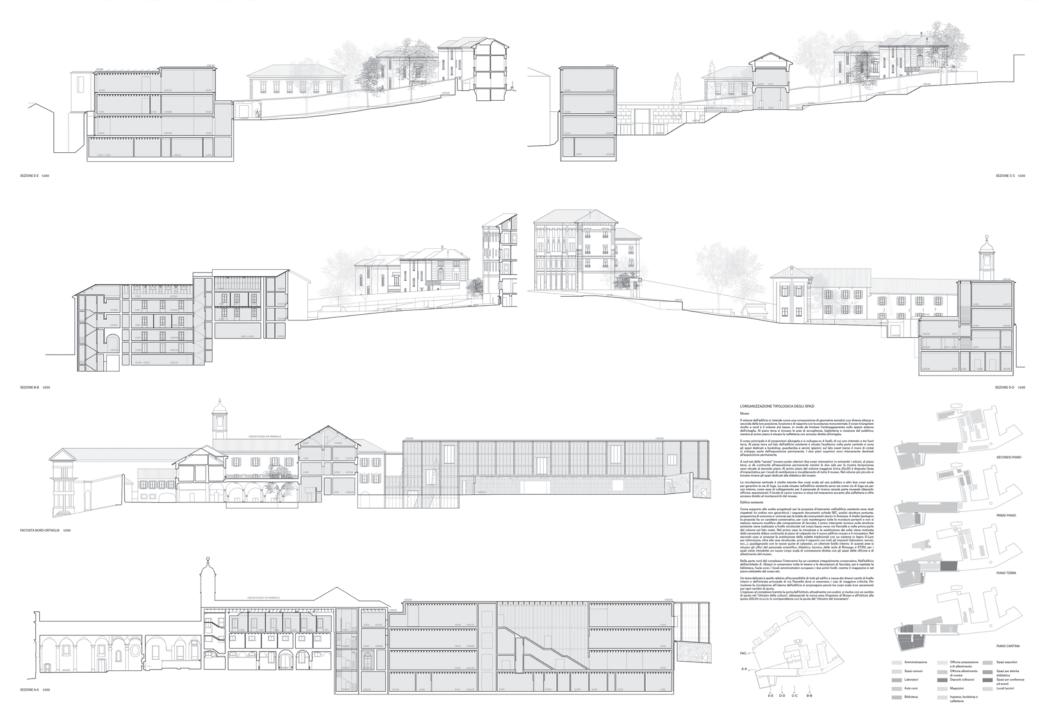








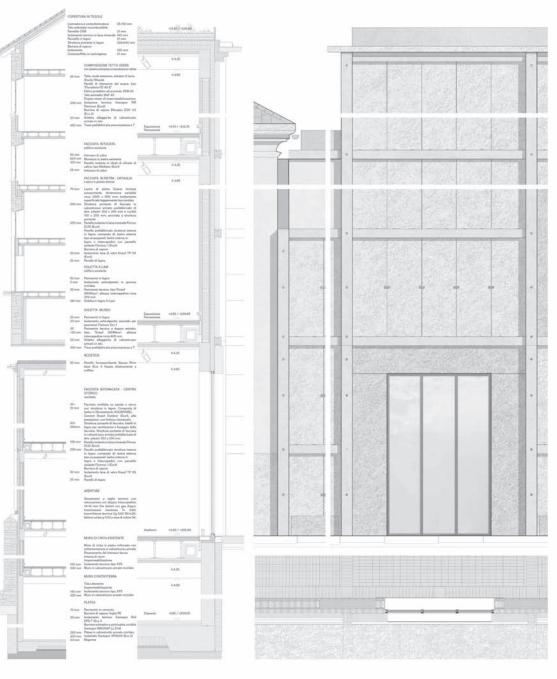
CONCORSO NUOVO MUSEO CANTONALE DI STORIA NATURALE - FASE 2



CONCORSO NUOVO MUSEO CANTONALE DI STORIA NATURALE - FASE 2

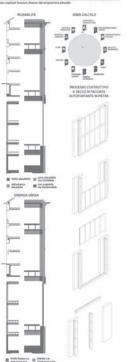


CONCORSO NUOVO MUSEO CANTONALE DI STORIA NATURALE - FASE 2 CAMELIA



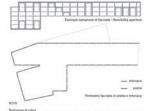
### CONCETTO STRUTTURA E MATERIALIZZAZIONE

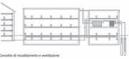


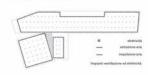


### MUSEO - STRUTTURA PORTANTE

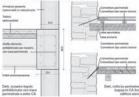




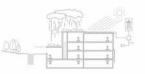




### ISTITUTO SANTA CATERINA - STRUTTURA PORTANTE



### ENERGIA E ACUSTICA





### Aspetti urbanistici e architettonici

Il progetto propone una riconfigurazione degli spazi esterni, disponendo un grande spazio di accesso. L'edificio principale, in continuità con la preesistenza, ne ricalca il calibro, ma anche la forte valenza tettonica. La giuria ha particolarmente apprezzato la soluzione adottata per le facciate. Esse infatti, senza alcuna mimesi, facendo del sistema costruttivo la propria forma espressiva, completano il muro perimetrale della preesistenza stabilendo con essa una relazione di complementarità. Gli spazi sono organizzati secondo una gerarchia ben articolata che contribuisce a conferire una ricca drammaturgia al percorso espositivo lasciando riconoscere la presenza di un "fil rouge" tra il concetto museografico e l'articolazione degli spazi. Gli ambienti interni hanno una buona relazione con l'esterno. Il progetto paesaggistico è in ottima sintonia con l'articolazione del nuovo edificio. Ogni sua sezione, pur presentando un carattere proprio, è integrata in un concetto unitario, contribuendo a conferire drammaturgia anche alla composizione del parco. La varietà di scenari di cui si compone la sistemazione esterna si presta a diventare parte del percorso espositivo. Desta perplessità l'area di manovra dei fornitori che, contemplando una commistione con la pergola, risulta poco funzionale oltre che in contrasto con la tutela dell'ortaglia.

### Aspetti museografici e funzionali

Un punto di forza è la scalabilità degli spazi, soprattutto quelli relativi alle due sezioni poste ai piani superiori, ciò che fornisce molta flessibilità nella scelta dell'allestimento. Ciononostante, il trattamento scenografico delle sezioni è poco sviluppato, tanto da lasciar trasparire un certo disequilibrio tra le sezioni stesse e gli spazi destinati ai vari temi (la prima sezione è di 70 mq più piccola rispetto alle altre due) e possibili problemi di circolazione interna in relazione agli altri spazi-funzione annessi destinati al pubblico.

Il progetto pone correttamente le collezioni al centro del discorso scientifico, ma la monumentalità dell'architettura interna e degli spazi di collegamento conferiscono al tutto un carattere un po' troppo pesante e austero, che sembra sovrastare i contenuti museografici e poco si confà alle caratteristiche di un museo di scienze naturali. Lo spazio dedicato alle mostre temporanee rispetta invece le indicazioni del programma e propone una struttura poco restrittiva.

Un altro punto di forza è l'attenzione posta nell'organizzazione e nella destinazione degli spazi esterni, a vocazione didattica ed educativa.

### Aspetti costruttivi e statici

Per gli spazi esistenti si propongono due approcci diversi: il rinforzo strutturale conservativo nell'ala nord e il rifacimento dei solai nell'ala sud. La nuova edificazione prevede un siste-

ma di tegoli prefabbricati e precompressi con appoggio sulla facciata portante. La scelta di procedere con due approcci diversi nella parte esistente dell'Istituto Santa Caterina è razionale e coerente con la destinazione d'uso.

La soluzione proposta per la nuova parte è razionale, relativamente economica e realizzabile in tempi brevi. L'alto grado di prefabbricazione permette di accelerare i tempi di realizzazione e si rispecchia positivamente anche sulla qualità degli elementi finiti. La suddivisone in tre spazi distinti conferisce flessibilità alla struttura.

### Fisica/energia della costruzione e sostenibilità

Gli aspetti positivi sono dati dalla flessibilità, dalla "decostruibilità", dal contributo alla biodiversità, dal contenuto fabbisogno energetico e dalle basse emissioni di CO² per la costruzione (scavo limitato e uso misto dei materiali), dalle vetrate ridotte, dagli spazi semipubblici esterni e interni e dalla possibilità di una relazione con il chiostro delle monache, così come dall'ispezionabilità e dalla manutenibilità.

Carenti invece l'illuminazione naturale, la protezione termica estiva, la coibentazione interna, l'accesso ai locali tecnici e le indicazioni sull'accesso esterno per disabili.

### Aspetti finanziari

Parte sotterranea di quasi il 50%, buona compattezza.

# Terzo rango Terzo premio

Comunità di lavoro DFDC Sagl – Paradiso

William Guthrie Architect – Londra

**Concetto paesaggistico** Dalcant Thierry Paysagiste – Parigi

**Concetto museografico** Atelier Walter – Lugano

**Ingegnere civile** WMM Ingenieure AG – Münchenstein

**Ingegnere RCVS** Verzeri – Asmus Sagl – Caslano

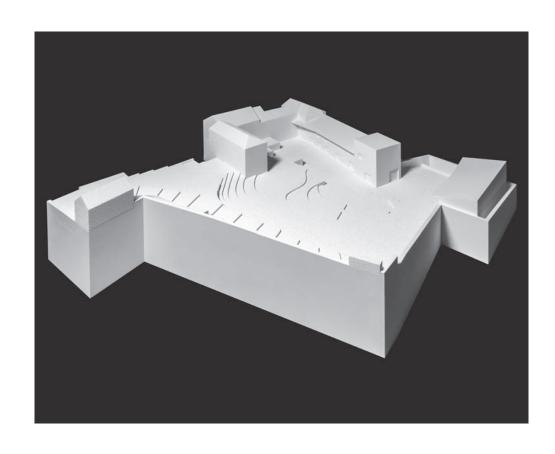
**Ingegnere** Erisel SA – Bellinzona

impianti elettrici

**Fisica e energia** Erisel SA – Bellinzona

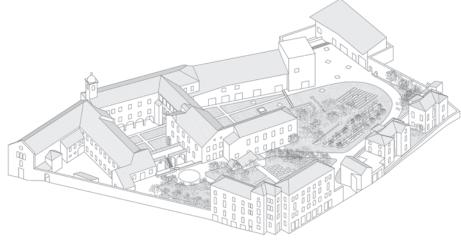
della costruzione

**Sicurezza antincendio** Erisel SA – Bellinzona



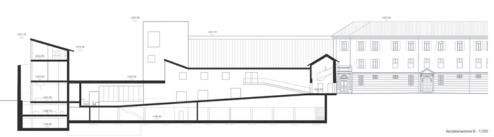
"Concorso nuovo Museo cantonale di storia naturale – Fase 2" OSVALDO



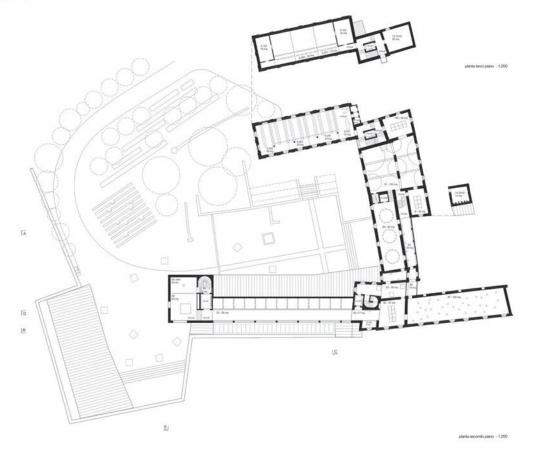


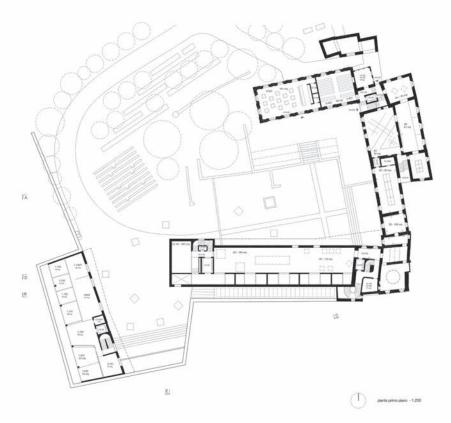






"Concorso nuovo Museo cantonale di storia naturale – Fase 2". OSVALDO

















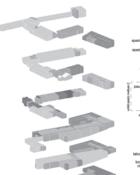


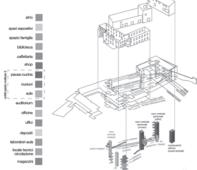


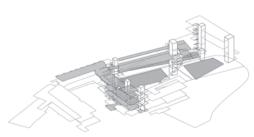




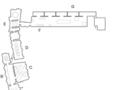




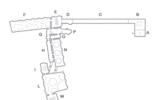


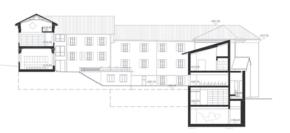






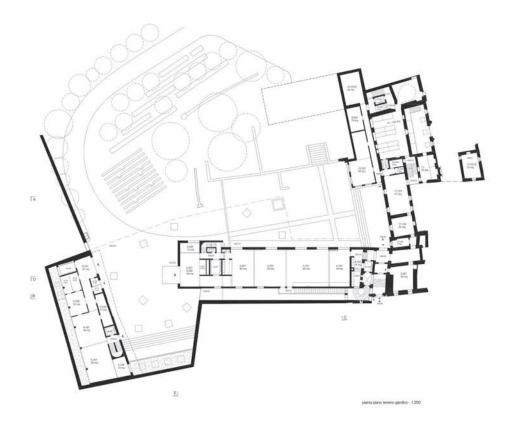
### Sezione 2: La mano dell'uomo (903 mg)







"Concorso nuovo Museo cantonale di storia naturale – Fase 2"



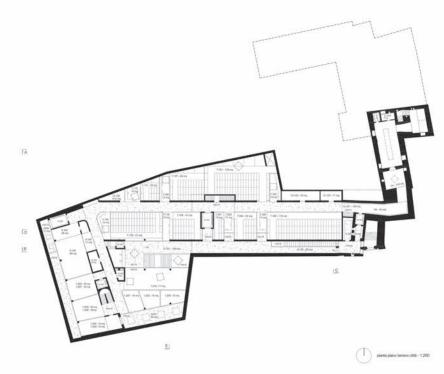




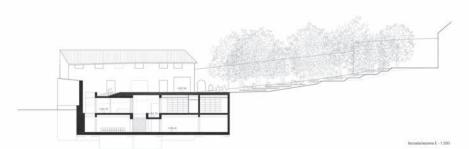




foto modello 1.20 - lobby, ticket office, officine e laboratori

OSVALDO OSVALDO



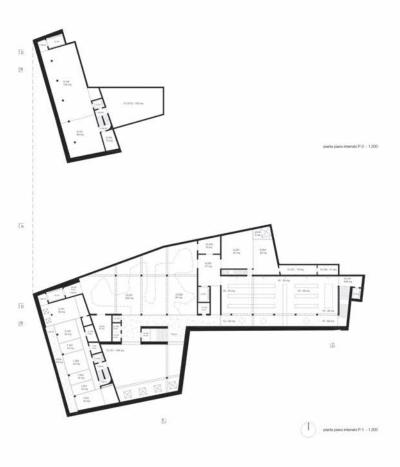




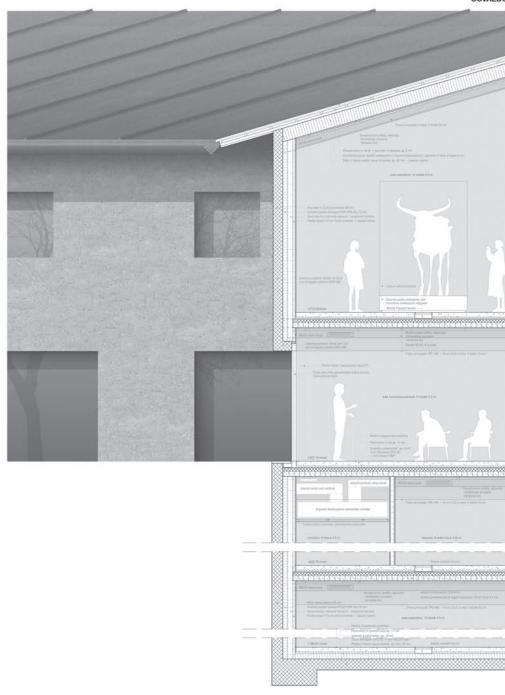
render - Vista esterni		
		1
	Traver paint draft (400 - 4 d per CLU) is value in belief (3 con	
	· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·	
		<b>884</b>
	· Marie Constant	
deltanlo 1.20 - punta soffiti		

"Concorso nuovo Museo cantonale di storia naturale – Fase 2"









deflaglio 5.20 - secione + facciata

### Aspetti urbanistici e architettonici

Il progetto si fonda su un concetto completamente differente da quanto declinato dagli altri concorrenti, lavorando sulla continuità tipologica e semantica e sulla costruzione in continuità rispetto all'ex-convento. Non a caso i progettisti descrivono il loro intervento come parte di un organismo che non lavora sulla dialettica, ma su un ampliamento armonioso, mostrando una grande sensibilità nell'affrontare i temi della contemporaneità all'interno di un contesto storico.

Il progetto utilizza, mettendoli in relazione tra di loro, gli spazi preesistenti dell'ex-convento e vi inserisce parti importanti del programma museale, a testimonianza del fatto che la qualità spaziale di un edificio permette gli usi più diversi. Grazie a ciò, il nuovo volume risulta estremamente discreto e si inserisce armoniosamente nel complesso esistente.

Questo approccio sensibile, che garantisce l'unità del complesso conventuale e dei suoi spazi esterni a livello tipologico e spaziale, è una possibile strategia nell'affrontare le tematiche del riuso di immobili storici in contesti difficili.

Nonostante queste qualità, la giuria rileva delle criticità notevoli per quanto riguarda le potenzialità e la generosità spaziale necessaria per la musealizzazione di un'esposizione dedicata alle scienze naturali. Aspetti che rendono difficile il raggiungimento degli obiettivi che l'ente banditore e la direzione del Museo hanno elaborato come visione e strategia per la nuova sede a Locarno.

La giuria riconosce e apprezza in ogni caso il particolare approccio concettuale, urbanistico e tipologico, come anche l'accurata elaborazione di un principio costruttivo innovativo, che cerca una risposta alternativa alle nozioni di sostenibilità.

### Aspetti museografici e funzionali

Il progetto presenta numerosi problemi, a partire dal mancato rispetto dell'impostazione e delle linee guida dell'esposizione permanente. L'approccio museografico, di tipo prevalentemente artistico (arte contemporanea), non è funzionale alla trasmissione dei contenuti scientifici, né può valorizzare in chiave espositiva le collezioni naturalistiche dei moderni musei di storia naturale. La scelta di insediare l'esposizione negli angusti locali dell'edificio preesistente non permette inoltre alcuna elasticità nell'allestimento espositivo, né la flessibilità necessaria per futuri aggiornamenti. Di positivo vi sono l'uso dei giardini, la "scatola nera", molto adatta alle mostre temporanee, così come la possibilità per i visitatori di osservare il lavoro tecnico-scientifico svolto sulle collezioni.

### Aspetti costruttivi e statici

Per la parte esistente si propone un approccio duale: conservativo, con il completamento della struttura esistente e sostitutivo pur prevedendo il recupero di parti del sistema originale. La struttura portante della nuova parte offre un approccio interessante. La struttura necessaria al sostegno dello scavo per la realizzazione della parte interrata è multifunzionale. Gli elementi integrati in essa diventano elementi della struttura definitiva dell'edificio che viene poi completata.

### Fisica/energia della costruzione e sostenibilità

Positivi gli spazi semipubblici esterni.

Si riscontano delle carenze invece per quanto riguarda la tecnologia costruttiva complessa, i costi del ciclo di vita, il grande volume di scavo, il difficile posizionamento di impianti con fonti di energia rinnovabile (inclinazione falde), la mancanza di massa termica, la coibentazione interna, gli spazi semipubblici interni e la scarsa coibentazione della parte da risanare.

# Aspetti finanziari

Parte sotterranea di quasi il 60%, scarsa compattezza.

# Quarto rango Quarto premio

**Architetto** Michele Arnaboldi Architetti Sagl – Minusio

**Concetto paesaggistico** Enrico Sassi Architetto Sagl – Lugano

**Concetto museografico** Migliore & Servetto Architetti Associati – Milano

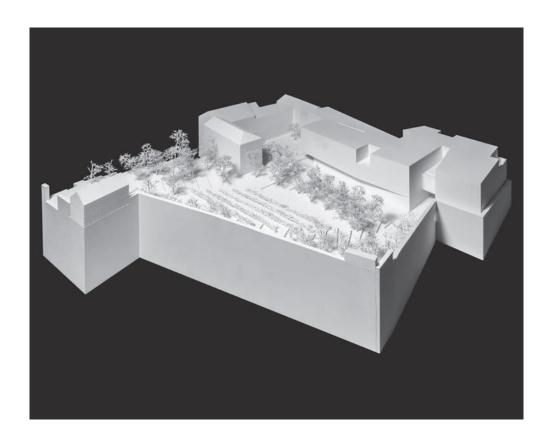
**Ingegnere civile** Pini Group SA – Lugano

**Ingegnere RCVS** Studio Protec SA – Ascona

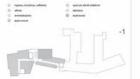
**Ingegnere** Erisel SA – Bellinzona **impianti elettrici** 

**Fisica e energia** Erisel SA – Bellinzona **della costruzione** 

**Sicurezza antincendio** Erisel SA – Bellinzona



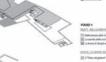




























































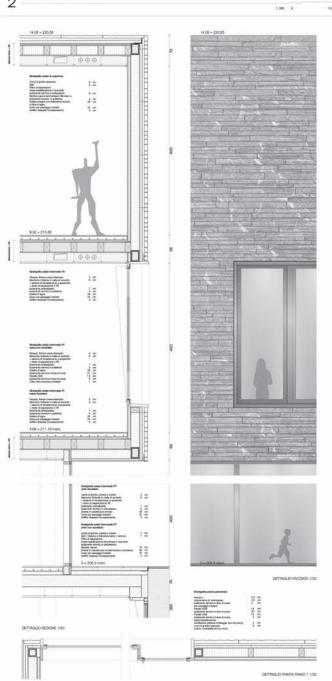


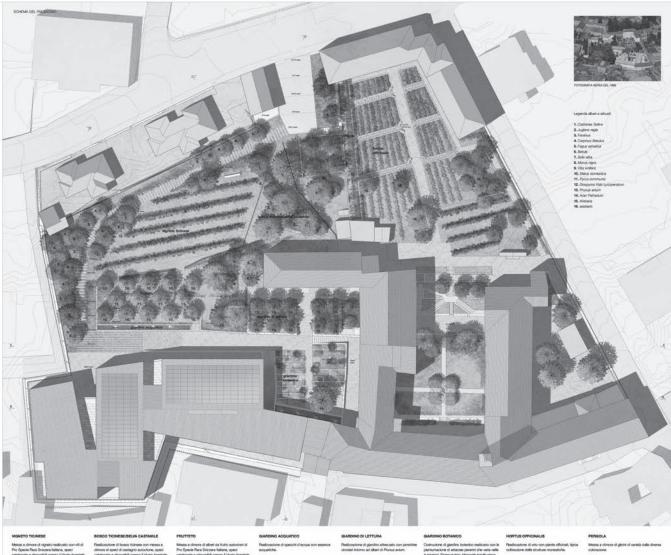
























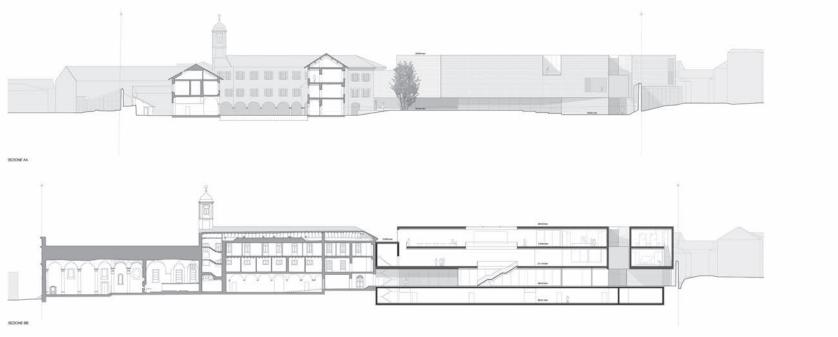


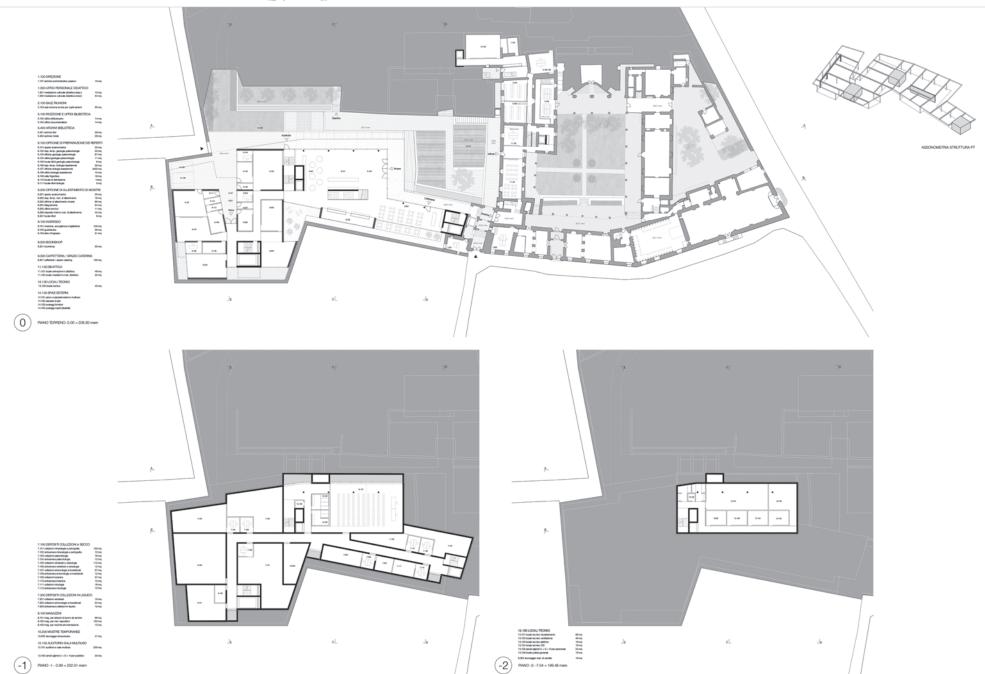














### Aspetti urbanistici e architettonici

Concettualmente viene proposto il tema del "muro abitato". L'edificio si presenta in modo monolitico, con spazi espositivi integralmente ai piani superiori e una volumetria interrata relativamente limitata.

Gli intagli presenti nella volumetria intendono mitigarne l'impatto con il complesso monumentale e con il contesto. Di fatto però sia la loro posizione che le dimensioni risultano piuttosto casuali e senza particolari relazioni né in rapporto al contesto e né alle funzioni interne. La giuria apprezza l'ambizione scultorea, ma si sarebbe aspettata un legame più stretto tra estetica, funzionalità e contesto.

Gli spazi aperti vengono utilizzati in modo intelligente come parte integrante dell'esposizione, senza modifiche eccessive dell'esistente. Di fatto, tutto l'esterno è concepito come parte integrante del complesso museale.

Se il nuovo volume e l'organizzazione degli spazi esterni risultano convincenti in relazione alle esigenze di tutela del complesso monumentale, il rivestimento delle nuove facciate si scosta sensibilmente dai materiali, dalla logica costruttiva e quindi dal carattere della città vecchia e del comparto monumentale.

### Aspetti museografici e funzionali

Si tratta di un progetto completo che ben interpreta l'impostazione generale del concetto espositivo. La descrizione

approfondisce dettagliatamente le diverse ambientazioni, dando un'idea molto precisa del percorso museografico. Da bilanciare maggiormente è forse il rapporto tra gli oggetti fisici delle collezioni del museo e la forte presenza di installazioni multimediali.

L'organizzazione offre una visita comoda e agevole con aree di sosta e un'attenzione particolare all'accessibilità da parte di tutte le fasce di pubblico.

### Aspetti costruttivi e statici

Per gli spazi esistenti il progetto propone un intervento di tipo conservativo con la realizzazione di una cappa collaborante in calcestruzzo e la sostituzione parziale di elementi o rinforzo puntuale con travi metalliche.

Il principio costruttivo previsto con nuclei in cemento armato, ossatura in carpenteria metallica e pareti e solette in legno offre un alto grado di prefabbricazione che permette un montaggio semplice e veloce, così come la possibilità di un facile smontaggio, riutilizzo o smaltimento.

La semplicità del sistema portante si traduce in luci ridotte e la formazione di piccoli spazi. Nonostante le dichiarazioni, la struttura non si presenta ovunque semplice e lineare, specialmente in facciata, dove è necessaria l'introduzione di tralicci portanti alfine di sostenere gli aggetti.

### Fisica/energia della costruzione e sostenibilità

Positiva l'illuminazione naturale, la costruzione mista a secco, la bassa energia grigia e di esercizio, il volume di scavo relativamente contenuto e l'accessibilità degli impianti.

Punti negativi invece sono la bassa massa termica, la limitata flessibilità e il basso contributo alla biodiversità.

### Aspetti finanziari

Parte sotterranea del 30%, scarsa compattezza.

# Quinto rango Quinto premio

**Architetto** Jabornegg & Pálffy Architekten – Vienna

**Concetto paesaggistico** Auböck + Kárász Landscape Architects – Vienna

**Concetto museografico** haas:consult OG – Vienna

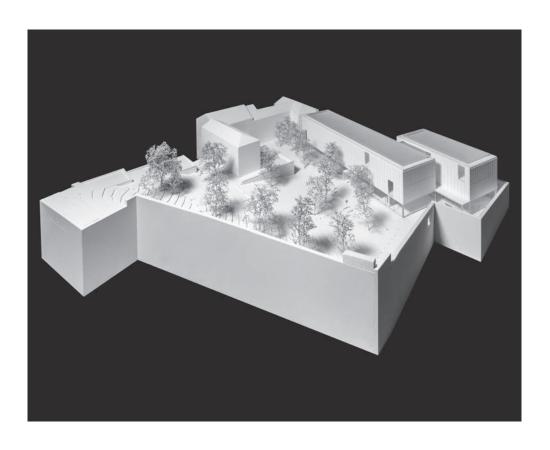
**Ingegnere civile** Vasko + Partner Ingenieure ZT GesmbH – Vienna

**Ingegnere RCVS** Vasko + Partner Ingenieure ZT GesmbH – Vienna

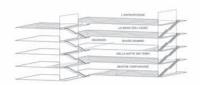
**Ingegnere** Vasko + Partner Ingenieure ZT GesmbH – Vienna **impianti elettrici** 

**Fisica e energia** Vasko + Partner Ingenieure ZT GesmbH – Vienna **della costruzione** 

**Sicurezza antincendio** Vasko + Partner Ingenieure ZT GesmbH – Vienna



Example of the contraction of the provision of the contraction of the

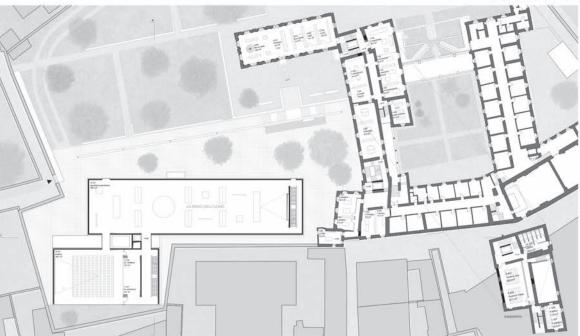


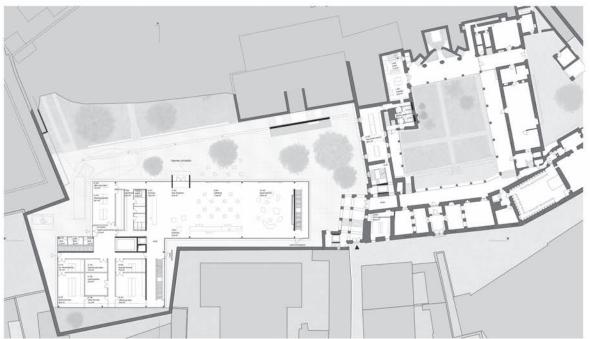




concetto di paesaggio

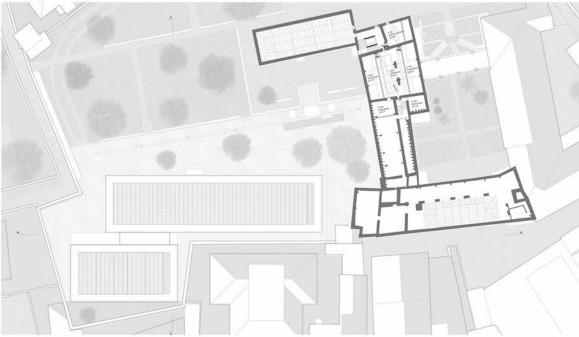


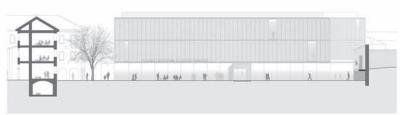




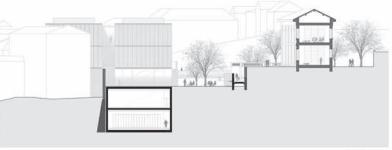
D piano di situazione 1:500 pianta 0 1:200



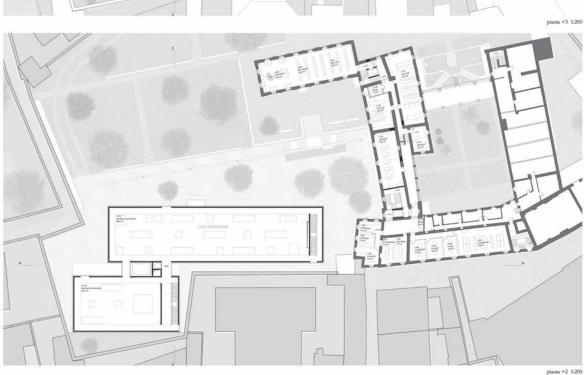




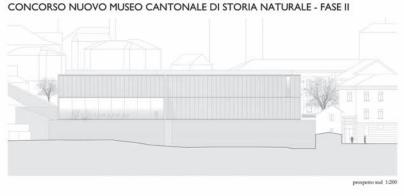


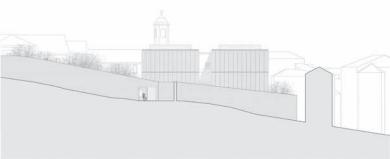




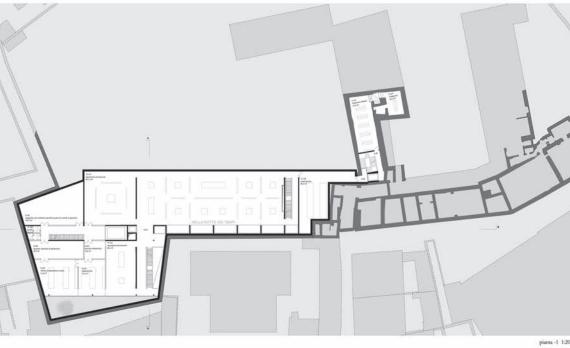




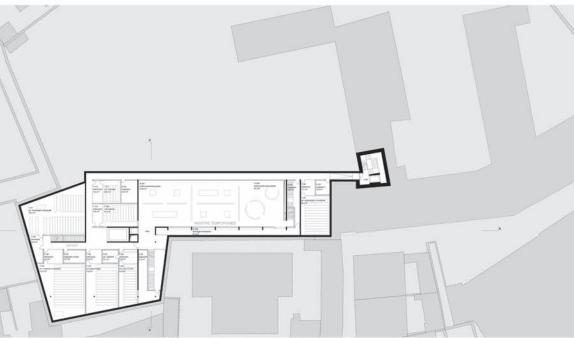




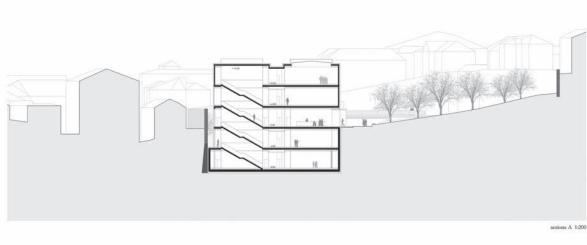






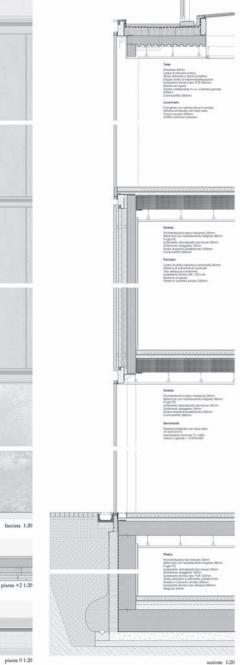


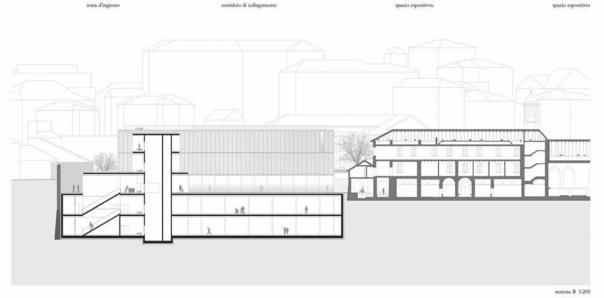
pianta -2 1:200











### Aspetti urbanistici e architettonici

Il progetto propone un'impostazione urbanistica chiara e lineare, basata sulla semplicità, armonia e autonomia dei nuovi volumi rispetto alla preesistenza. Il dialogo tra essi è impostato proprio sul rapporto dialettico che si stabilisce, sulla tensione che si instaura tra manufatti diversi, ognuno testimone del proprio tempo. Il muro perimetrale, assunto come elemento del progetto, non risulta sempre opportunamente valorizzato e integrato allo spazio di cui è parte. L'organizzazione funzionale risulta ben studiata.

Se le nuove volumetrie risultano, nell'insieme, adeguate ai principi di tutela verso il complesso monumentale, non risulta convincente la modifica delle quote proposta dalla sistemazione esterna dell'area sud-ovest del comparto.

### Aspetti museografici e funzionali

Si conferma la valutazione complessivamente positiva della concezione museografica, anche in relazione all'ambientazione degli spazi e all'originalità delle soluzioni di allestimento dei diversi temi. Inoltre, lo spazio dedicato all'Antropocene non è solo interattivo, ma anche partecipativo ed evolutivo.

La distribuzione spaziale degli impianti, relativamente ariosa, favorisce le attività e l'accesso a diversi tipi di pubblico, comprese le persone a mobilità ridotta. Tuttavia, si ribadisce la criticità della circolazione tra le tre sezioni della mostra: a causa del posizionamento dello spazio d'ingresso al piano

terreno, il percorso della visita soffre infatti dell'interruzione tra la prima sezione (al piano -1) e le restanti due (ai piani +1 e +2).

Infine, l'aumento della luce in tutta la mostra permanente è un'idea originale, sebbene il messaggio sia contraddittorio con la realtà di una natura incontaminata nel passato e l'impatto negativo odierno dell'uomo sull'ambiente.

### Aspetti costruttivi e statici

Non viene fornita alcuna indicazione riguardante gli edifici esistenti, mentre per la nuova edificazione si evince una struttura con uno zoccolo in calcestruzzo armato che si estende nei due piani interrati e costituita da nuclei e pareti continue fino al piano terra e in parte interrotti al primo piano. I muri dei piani superiori poggiano su pilastri posti al piano terra. La struttura portante della nuova edificazione non sembra essere stata oggetto di studi o approfondimenti particolari. Il sistema di solai alveolari non permette di superare le luci libere fino a 12.5 m. Gli elementi che forniscono un contributo alla controventatura non sono continui.

### Fisica/energia della costruzione e sostenibilità

Gli aspetti negativi derivano dall'energia grigia e dalle emissioni di CO<sup>2</sup> sia per la costruzione che per l'esercizio, dalla tecnologia costruttiva generale, dalla presenza di ponti ter-

mici, dalla protezione solare interna, dai costi del ciclo di vita dell'edificio e dallo scarso contributo alla biodiversità. Positiva la presenza di locali di stoccaggio per rifiuti ben accessibili e differenziati.

### Aspetti finanziari

Parte sotterranea poco sopra il 50%, poco compatto.

# Sesto rango **Sesto premio**

**Comunità di lavoro** Onsitestudio SRL – Milano

Laura Pasquini Architetto – Milano Federico Tranfa Architetto – Milano

**Concetto paesaggistico** Franco Giorgetta Architetto – Milano

**Concetto museografico** Asli Cicek – Bruxelles

**Ingegnere civile** Borlini & Zanini SA – Pambio Noranco

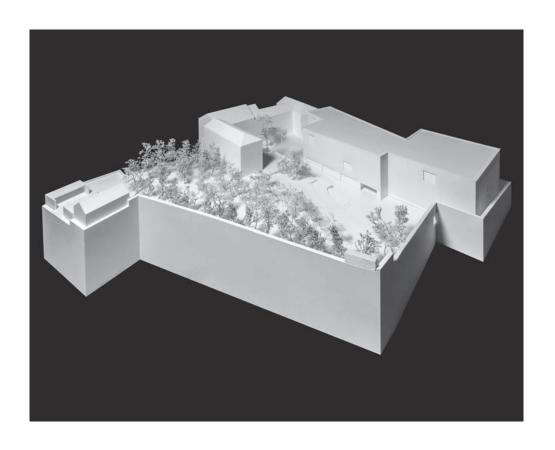
**Ingegnere RCVS** Visani Rusconi Talleri SA – Taverne

**Ingegnere** Elettroconsulenze Solcà SA – Mendrisio **impianti elettrici** 

**Fisica e energia** PhysArch Sagl – Viganello

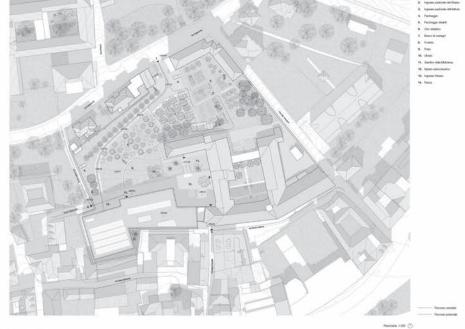
della costruzione

**Sicurezza antincendio** TEA engineering Sagl – Melano

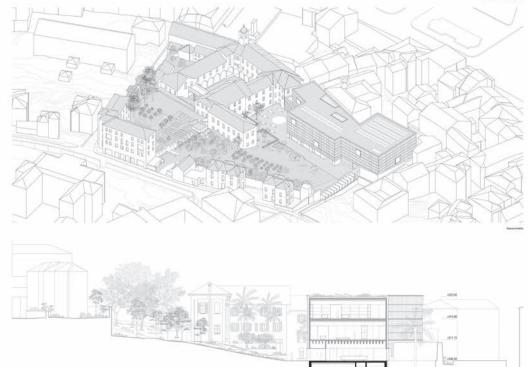


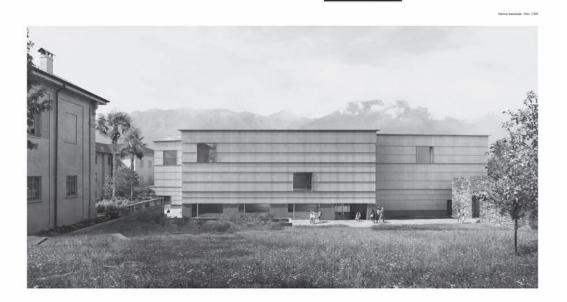


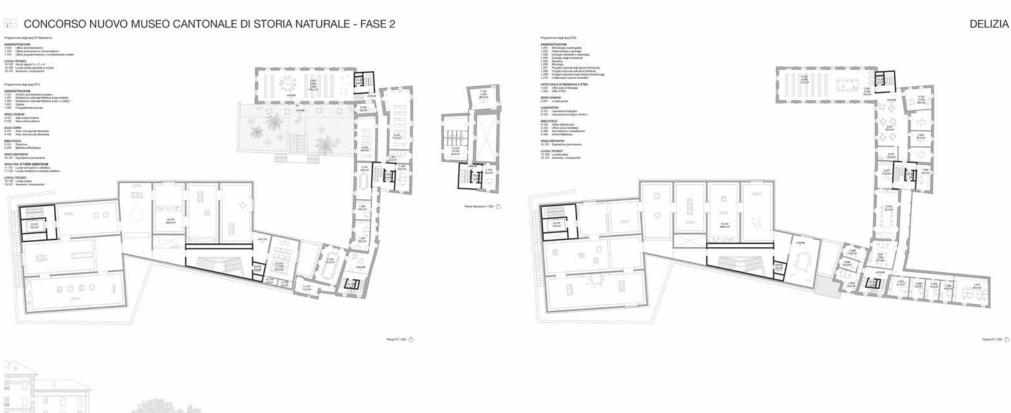














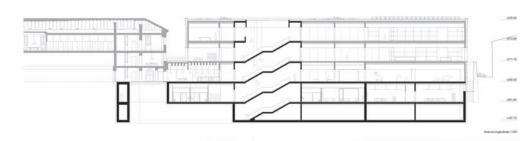


### CONCORSO NUOVO MUSEO CANTONALE DI STORIA NATURALE - FASE 2





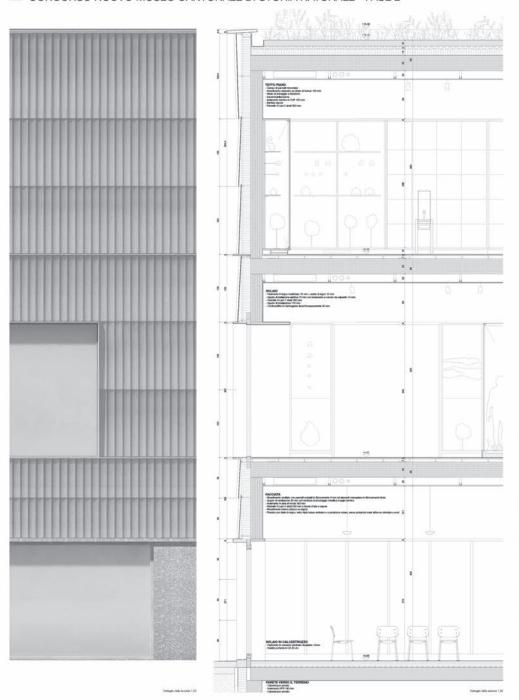


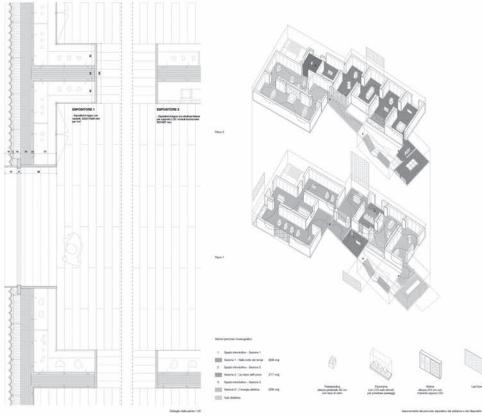














### Aspetti urbanistici e architettonici

La giuria reputa il progetto complessivamente ben studiato, nonostante le perplessità circa la posizione dell'ingresso agli spazi espositivi, poco intuitiva se si considera che l'accesso principale al complesso monumentale è previsto da via Santa Caterina. L'edificio si approccia volumetricamente e architettonicamente in modo adeguato alle preesistenze. Lo sfruttamento dell'altezza massima consentita desta tuttavia qualche perplessità. La facciata è sapientemente disegnata, ma la sua materializzazione non sembra del tutto idonea alla rappresentazione di un edificio pubblico. La giuria discute il discrimine tra modestia, appropriatezza e atteggiamento dimesso. L'andamento naturale del terreno non viene modificato e gli spazi liberi sono ben definiti e di qualità, soprattutto nella parte minerale, mentre risultano meno approfonditi nella parte verde.

Il nuovo volume e gli spazi esterni risultano nell'insieme adeguati alla tutela del complesso monumentale.

### Aspetti museografici e funzionali

Il progetto soddisfa in generale i requisiti, ma manca un po' di originalità nella narrazione dell'esposizione permanente.

La modularità dei contenuti espositivi è buona e la distribuzione degli altri spazi pubblici e privati è chiara. Inoltre, il progetto combina sapientemente museografia e architettura d'interni. Le vetrine alte e la possibilità di avvicinarsi ai diorami con informazioni sullo sfondo sono una caratteristica eccellente. Gli spazi, contigui e chiusi, determinati dall'impostazione costruttiva del progetto, in sé coerente, limitano tuttavia un po' l'elasticità dell'organizzazione espositiva.

Le aree esterne sono collegate alle mostre e al museo, in particolare le piantumazioni proposte sono legate alle attività didattiche dell'istituzione.

### Aspetti costruttivi e statici

Non vengono fornite indicazioni riguardanti gli edifici esistenti, per i quali si ipotizza un approccio conservativo che prevede il rinforzo della struttura esistente. La parte del nuovo fabbricato fuori terra è costituita da una struttura portante di legno con pareti, travi, travi parete e pannelli a strati incrociati, mentre i piani interrati sono in calcestruzzo. Le descrizioni della struttura portante del nuovo edificio non trovano piena corrispondenza nei piani, dai quali si evince un concetto statico che lascia intravvedere una certa complessità dell'impianto. Il potenziale di sostenibilità dato dall'uso del legno è vanificato dalla scelta di realizzare una struttura massiccia di pannelli che comportano inevitabilmente un grande uso di colle.

### Fisica/energia della costruzione e sostenibilità

Sono valutati positivamente la struttura portante, la protezione termica invernale ed estiva, la manutenibilità, la smontabi-

lità, l'accessibilità degli impianti, l'energia grigia e le emissioni di CO<sup>2</sup> per la costruzione e l'esercizio. Il concetto impiantistico è efficace.

Carenti invece risultano la flessibilità e l'illuminazione naturale, così come la mancanza di una protezione solare esterna.

### Aspetti finanziari

Parte sotterranea di quasi il 45%, ottima compattezza.

## **ANTROPOCENE** Progetto n. 1

**Comunità di lavoro** Sànchez Garcia Architetti Sagl – Salorino

Krausbeck Santagostino Margarido Sagl – Salorino

**Concetto paesaggistico** Studio Rodel Architettura del paesaggio – Lugano

**Concetto museografico** Sidi Vanetti – Verscio

**Ingegnere civile** Comal SA – Mendrisio

**Ingegnere RCVS** Think Exergy SA – Mendrisio

**Ingegnere** Piona Engineering SA – Manno

impianti elettrici

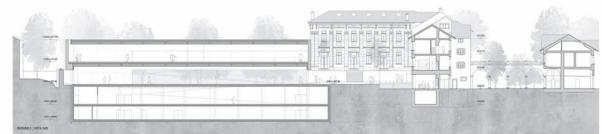
**Fisica e energia** Think Exergy SA – Mendrisio **della costruzione** 

**Sicurezza antincendio** TEA engineering Sagl – Melano



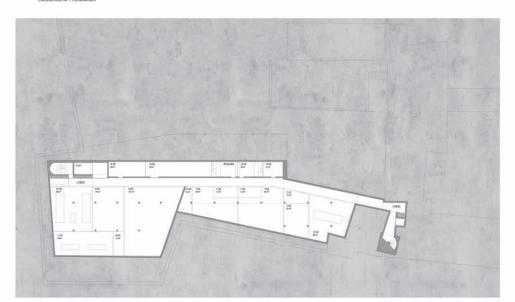






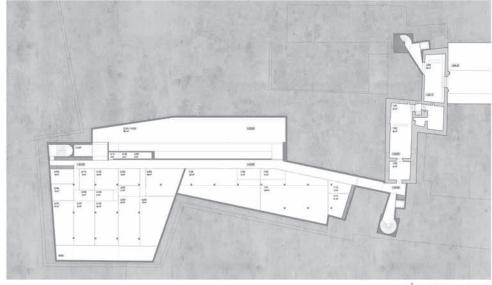
### P21-730-+30016

TRESPONDED THE PROPERTY AND AND ADDRESS OF THE PROPERTY AND ADDRESS OF THE PROPE TO THE PROPERTY AND ADDRESS OF THE PROPERTY AND ADDRESS OF TH



### +26230 + 4.50

3 INCORDAND NOT A CONTRIBUTION OF A CONTRIBUTION















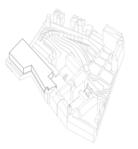






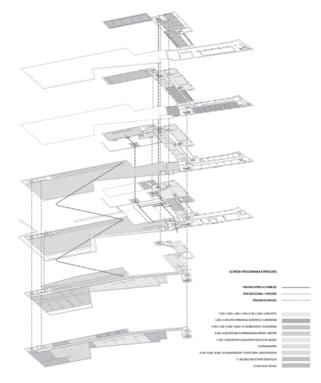






### PRINCIPI STRUTTURALI





overso un sistema di piataforme e rampe, la topografia viene sottilmente modificata reporando una serie di piazza.

purco si configura attraveno tre plotofeme, tre plocofe places, che permettono E ollegamento con le strade vicine e con E museo straos.

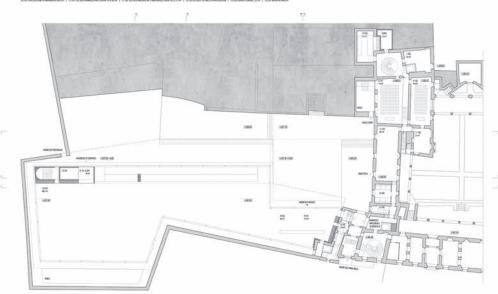




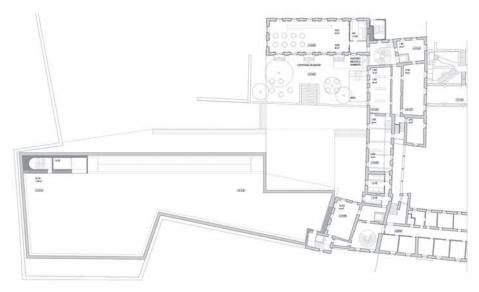








OR RECOGNISHMENT (FOR THE CONTRACTOR OF THE PROCESSES OF





CONCORSO NUOVO MUSEO CANTONALE DI STORIA NATURALE - FASE 2 04 ANTROPOCENE







L'imperation del ministre è privrite come una propressione. Del pière tene più lammocé cut un ambiente di luca manuske al pomo pière con l'una ambicade tadote ant disperative desanti, più committes, del'alme valla complessantes ambicale e immeriore.

One a presentar its into di dipolari con i parcipios peldenti rappoli del emitien i timesi tome di composito del botto de la regione, delle dia ci el un besso di composito presentante di mente un ciunto discreta cambino presenta i un manero un chemistro delle prime si un se regioni di presenta di architegia prime si un secono un della composito della regione di produce di composito della regione di produce di composito di composit

Signature de experiment in injunções de información sociado de fiede Sambles, adobs, esperio. Co per den-lo produto ad oper tipo de indición de injunt E proceso reportery accido S. Sambi, d'esperios de operio. Vogami, así a legis o parcio di primero de de defendente della exercisia. La malalición dementira, accha experienza fiellolla, paremo presentir el noto d'importe per la fore finita.

Epine stances a distribute alle expossion immovante. Il conjuste de un sire spatie engle sièces ad accipiter impossion di diversi pares.

Col focus are quind instituti se persono, luce a commonglia the personne salare communement all'admini si hepin al lane prospessi. Il conticare distribut seja segono april rola de un marce a differente dispositivo di hepin al lane prospessi. Il conticare distribut seja segono april rola de un marce a differente dispositivo di

# region a les papers. L'estante plante ses sepons per vest du minera e d'éternis supporte. D'administration. Il des papers de l'estante supporte de l'estante de la plantere partie bour alternative l'estante plantere per le consideration l'especiale personnes. Fapersière les es à train est part, viste al l'étoires entre, quiche au ratie repositante projetimente despects de d'éternis et au ratie repositante projetimente despects de d'éternis de colores et autre de partie de d'éternis de la consideration de l'estante de

### AMPLITMENT

Makes y 150m. Perspis have a reflected and of upin place.

In very one or investment one leave of orioisations not desire pairs del process explaints, it is used to a resolution of the control orioisation of the process explaints and process

Ourice Save All comps. create sportingers of refractions in Saint et con Stoke of professional persons it is proposed or programme of the sportingers of the sporting

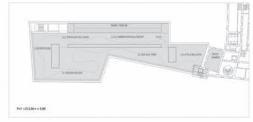
Ciù sals essenzamente estàmice appositi il instituire scoprid che l'isona dell'esseni pitante pappire solo regili distri-cientimicii del lunga percinia, Oppore quantiti in rendesti costro che la scorpone il presente solo teste molto stilluni di anti prima degli esperi univeri.

off-interact of print reterior if obtained and coloris disputation of interact of prints in grants if the prints in many search although prints in America and a description of the coloris interaction of the coloris in a search and a disputation of the coloris in the coloris i



275..... Mine P 400.ee Hose 425cm 60.... 1000 mars t. 46cm 200 March # # . 195am 500..... \$25mm 4000<sub>mm</sub> A 100mm 4900 mas Mhon 6400..... DS<sub>cot</sub> 5% FT No. fel Show PT 800.00

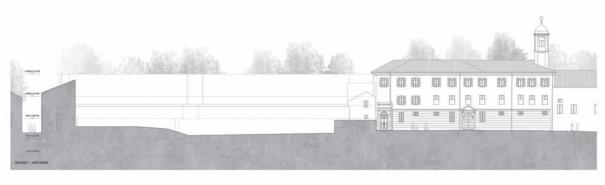


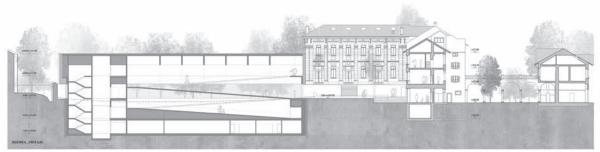








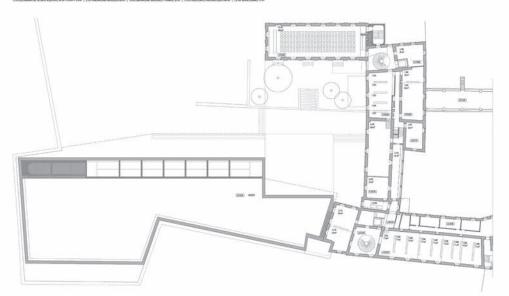






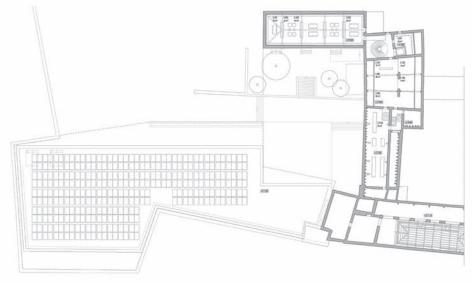
### P+2 | +213.55 = +6.25 / +254.10 + +6.80 / +255.60 = +6.30 / +254.20 = +6.90

THE ADDRESS OF THE PROPERTY OF THE ADDRESS OF THE A



P+2[+21780++1630/+21930++1130/+21680++1250

F41 (47/20 + 49/30 (47/30 + 17





Il nuovo volume nell'insieme risulta coerente con i principi di tutela del bene monumentale.

L'impostazione urbanistica e quindi l'impronta del nuovo edificio risultano tuttavia poco equilibrati rispetto ai volumi del complesso vincolato. Il linguaggio architettonico proposto si pone in maniera troppo dura rispetto alla grammatica più delicata della preesistenza.

Il concetto museale è ben sviluppato in relazione alla rampa di collegamento che unisce in modo susseguente e funzionale le tre sezioni principali dell'esposizione permanente e provando ad integrarvi anche la lettura delle scale temporali. Le visualizzazioni restituiscono un'atmosfera troppo massiccia, dove l'architettura interna risulta dominante, sia nella matericità dei volumi che nella caratterizzazione degli spazi, rispetto ai contenuti naturalistici che si vorrebbe veicolare.

Ne consegue un'atmosfera eccessivamente austera e piuttosto lontana dal quadro naturale che il visitatore si aspetterebbe in un museo di scienze naturali. Si rilevano inoltre possibili conflittualità nella circolazione del pubblico all'inizio dell'esposizione al piano inferiore.

La sistemazione esterna ricalca la situazione originaria. Tuttavia, l'area di manovra per gli autocarri risulta poco convincente rispetto alla sua corretta funzionalità.

La tipologia scelta per la struttura portante è complessa, onerosa e implica un importante utilizzo di materiali quali acciaio e calcestruzzo.

# **HORTUS** Progetto n. 5 **CONCLUSUS**

**Architetto** Michel Carlana – Treviso

**Concetto paesaggistico** CZstudio associati

di Paolo Ceccon e C. architetti – Mestre-Venezia

**Concetto museografico** Studio Mut – Bolzano

**Ingegnere civile** Monotti Ingegneri Consulenti SA – Locarno

**Ingegnere RCVS** Verzeri & Asmus Sagl – Caslano

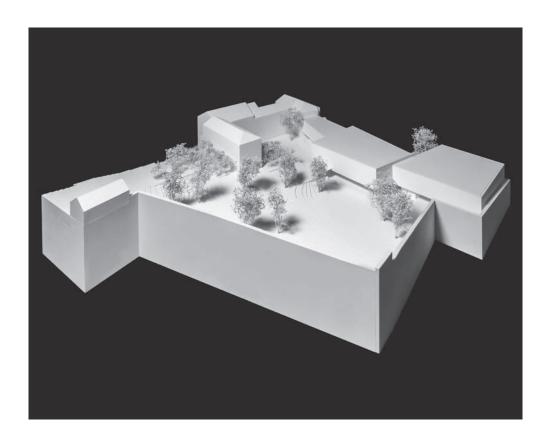
**Ingegnere** Mawi Energie SA – Locarno

impianti elettrici

**Fisica e energia** Ing. Andrea Roscetti – Lugano **della costruzione** 

Sicurezza antincendio Studio d'ingegneria

Marcionelli & Winkler + Partners SA – Bellinzona



If move Mesec camionale di shoria naturale di Locanso i, gottus di sun in, un 'Image'. Sistemi si una prisvirsone di centifine e cantattriezzo dallateccio amperimenti propriezzo di centifine e cantattriezzo dallaseconomente di properer un regionamento insulfisione e moltipolire, che
so consonet di properer un regionamento insulfisione e moltipolire, che
constituci qui manura di consonitati di solicitati di consonitati di consonitati



Il progetto degli spari esterni agisce nelle traune della dimensione fisica dello spario esistiate e nelle suo diverso temporalità e sun receva. 
Se, da su lassi, visionera supetti di cun e consensione fini printoline nei confronti dell'oragilia e delle alberiante completi (consuppe è portiate del castini me concensio) e mortrisi della resigni protestate di castini me con camoli e son noroni e della really procepita (trivedendo soccios e percererano, collocando motor finistimi e mosti imposati a finisti di carto progressi alla superio quali finisti di servito progressi alla concenti cantili della progressi alla metto di carto progressi alla concenti cantili cant

Senza schentizzarsi in anteggiantenti propettuali rivolti eschairiamente al passato (salvagiandia-conservazione-estaure) o al Tuturo (progressi-imovazione-invenzione), il propetto si rivolge alla spazializzazione no-immorazione-imvenzione, al prosgeno si rivolgi alla quazializzazione cuistenze con in integratienno simino a pamarile la "conservazione del futuro". Il bento ma incessante deposito di sedimenti, il continso fari si rifinali, il costatta rifinma attaverso mategolici fatturi elembellorisman-ta roccu un apprecco alla contrazione di quanto morro bene contrazio pole culturale sociale e ambientale della sirii di Locarnoi capace di opilicitare una reservata allezara tomono ambiente.

expectative and removes attention amono summers.

La menumerica main charalter actives a time on accordin coderaria was expense del progetto de arman artive all' giurdino per materiane se pollumento incrementaria submers. Del progetto si internet un despreto internet per internetaria submers, controlle del remojore, resiliente e a chara empresa citativa attenuto si insperimentali instruccione, controlle della response, e colle controlle articolorizaria, controlle della response, e colle controlle articolorizaria, controlle della response e del controlle articolorizaria, controlle della response e del controlle articolorizaria, controlle della response e del controlle articolorizaria, controlle della response e della controlle articolorizaria articolorizaria della responsa del inevitabile ibridazione di processi antropici e naturali che, se da un lato haeno obbligato a una continua ricerca di condizioni interagenti e adattive, allo stesso tempo humo accommunato le scelte, prefigurato



Una delle questioni fondanti della comocenta e della sua mannissibi-bità i la cuinsità. Si "pasquistia" ecentamente, può assument diversi sipi di surbinisti, fine in dal secsia messionia eveni il vaggio, l'an-parti di sisten antesnità deverbbe grano di intri macrississi e, al tumpo parti di sisten antesnità deverbbe grano di intri macrississi e, al tumpo stato, riscato e carcera mi forta senso di questionazza, sito in chi lo vista, sia in chi ci lavora, in quanto sumpre compiù frequenza visitatori e statolica stone si tuntori relazione.

the first of the f temporaneità (le mostre temporanee e il parco), attraverso una molti-nalito di discipline puralifele come l'arte, la fotografia, la massea (vista anche come veicolo inclusivo) e la stessa scienza



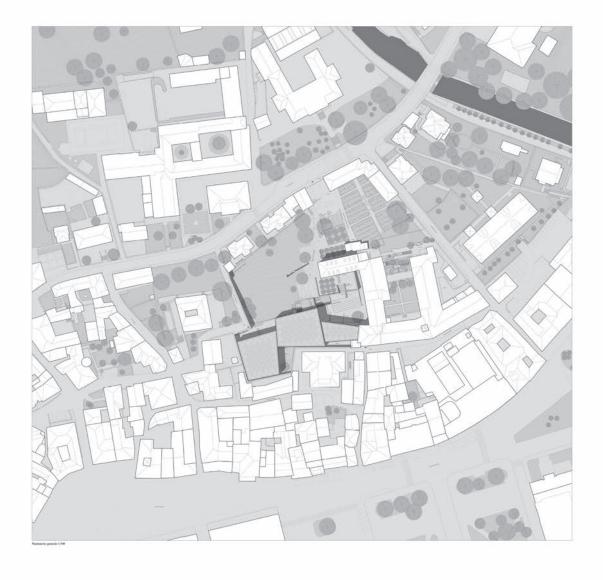


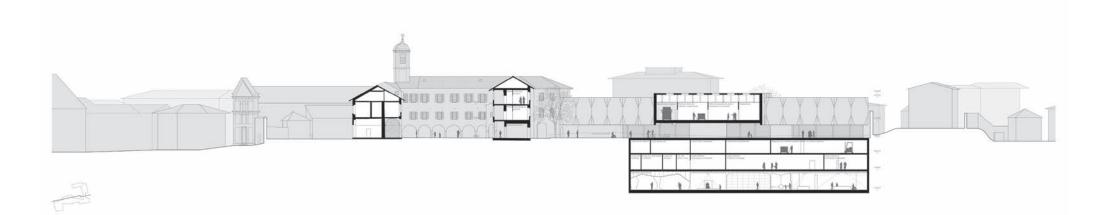
cir misco sterci vecine a mar velinistaturio, in cui y activitario pene in continuità con il lungo, faccido divenire quari allimo essistano il principale antere dell'opera, in un contesto caratterizzati alla fore presenta di eccesi lupidei, in cui il "denne" di "huori" sinon appriti secondari e ambivaleni delle quario, si è scelho di propre conne idate fondatese un mun soppono, in completa continuità con le procisionaze, senno puni sfociare nella retorica o nella notalgia.

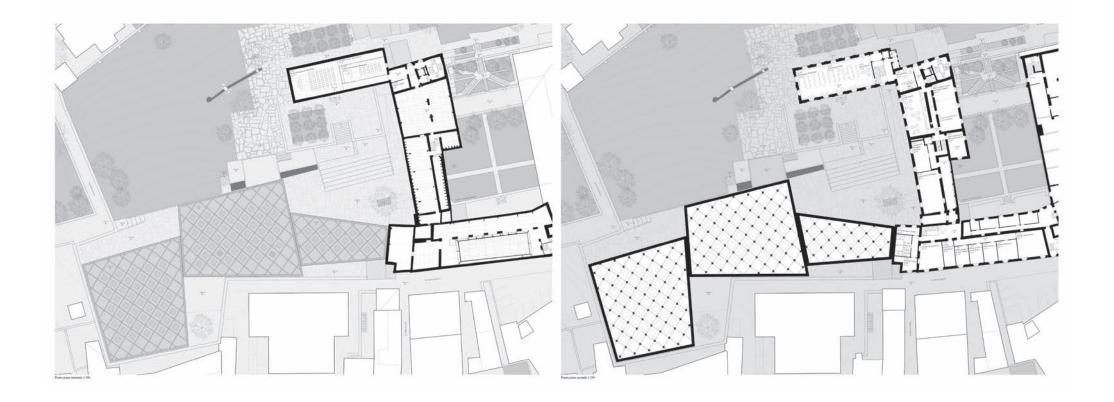
Un moto contemporaneo e sospeso - traducibile architettonicamente con un sistema di tre recisti fluttuanti tra loro tangeiti - che viene intres come uno strumpato dilattico dell'infinizione muscale, in exii poter leggere la strudificazione materica delle epoche, dalla più antica fino all'antropicces.



Le vices "pecif di questa grande parce didutica del interprette qual-te concrio antiferio dell'intervento di destinente come "con-trappore" capece, a l'iredu saterio, di contribute a risultable l'appli-tion copali qui si danti mattro di testi. Perigualesa settentane. Quan pradmonderare, un more di pieta - soffemente tessor com-delle l'aggiorza, contrata per more di neu sontrana motifica quai imporcerbible, un l'emission de pretta a riscrivere alunne lupide con-tratable l'aggiorza, contrata per more di neu sontrana motifica quai imporcerbible, un l'emission de prettar a riscrivere alunne lupide con-tratable de l'aggiorne, contrata della riscrivere alunne lupide con-tratable della constitutation della constitutation della con-positione della visibilità della constitutatione della pretta più supericciale della crosta terroriere Un more di pietra di un tipe, tagle capit, finano sella parte commentation un internet di recorpora ericcio capitalità, con constituta della constitutatione della parte estati, finano sella preteriore ti constitutationi constitutationi di recorpora ericcio capitationi, nel convetto di appartenezza al un longe. Lo stesso "peso" di questa grande parete didattica (da interpretare qua-







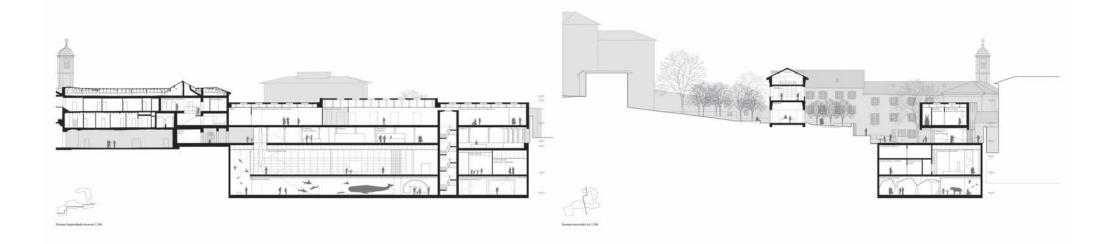


Il muovo ambito museale xisto dall'ingresso sud-est dell'area. Il progetto vede nel dialogo indissolubile tra antico e muovo la vera matrice di tutto l'intervento. L'eccezionalità del sito, un vero e proprio Hortus Conclusue, è stata preservata e re-interpretata come uno dei cantteri peculiari della nuova architettura, uni cui "ambiguo" il finite tra ciò che si può intendere con urbanistica, posenggio e architettura. Dell'antico "Bondo" sono state conservade le tracce, ripropose in un manufatto di contenuta "mission" che metti in discussione i concerdi di interno od esterno. Il "suodo" è inteso come il vero legante con lo spazio pubblico della città e al tempo stesso conduce i visistatori in un percorso didattico e di scoperta senza soluzione di continuità.

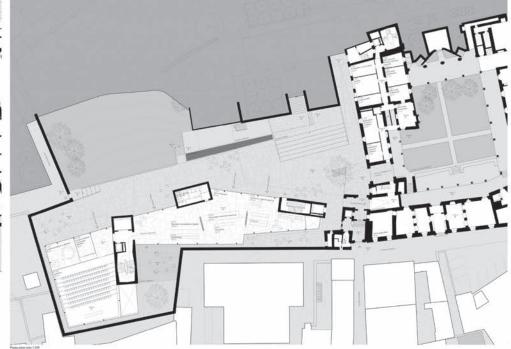


Yista dello apazio di accoglienza con la caratteristica sequenza di contili, patti e muri di pietra. Il noovo musco di storia naturale di Locamo vode nelle specificità del luogo il vero pretesto per la proposizione di un'architentura auternice un opera in cui in cui è possibile trovuere l'evocazione della natura appensa varente le soglie di accesso, in ogni parte del progetto. Diat fonce in cui mon è distinto ciò che è fonci da ciò che è dentro, alla particolare recerca sulta materica del prantico del prantico pretenta per la contenta del accesso, in ogni parte del progetto. Diat fonce in cui mon è distinto ciò che è fonci da ciò che è dentro, alla particolare recerca sulta materica del prantico del resulta del remateria.

# Hortus Conclusus



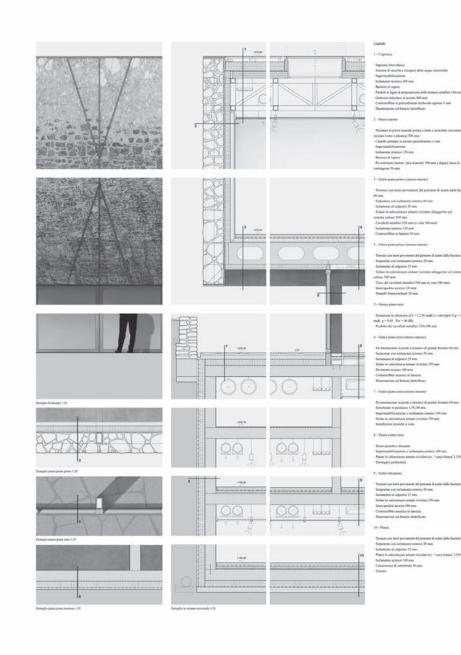


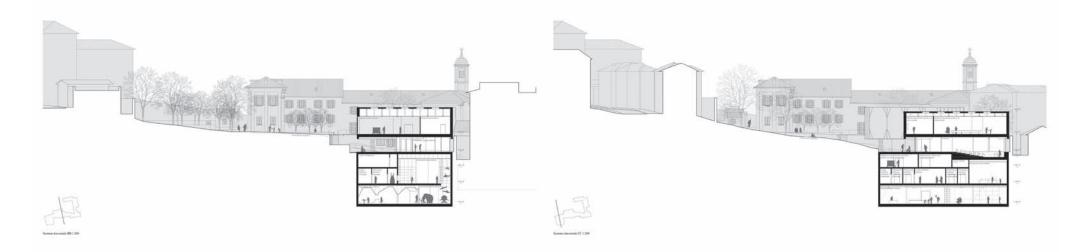


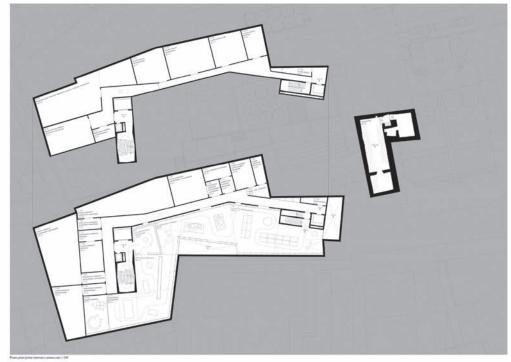
# **Hortus Conclusus**

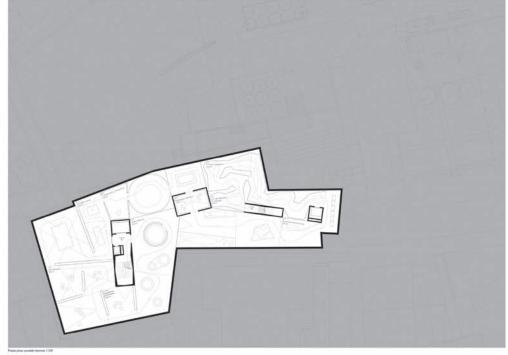


Vista degli spazi capositivi temporanei. Gli ambienti al piano primo del movo edificio sono interamente dedicati alle esposizioni temporanee e alle officine. Sempre più frequentemente il materiale d'archivio e di studio fanno parte del processo stesso di esposizione. Per questo movivo, si è deciso di trattare l'intero livello – accessibile ai mezzi di carico da uno dei remzzamenti che s'intitano la topografia esistente – con la stessa peculiarità spaziale, così da rendere flessibile e trasformabile nel tempo grande parte della superficie apositiva e di lavoro. Tutta l'ala amministrativa e i laborativi sicentifici al piano primo dell'istiano Santa Calerina saranno in stretta continuità con questi settori del museo.









L'impostazione urbanistica del progetto crea volumi e spazi molto complessi. Tuttavia, non sembra dare particolare qualità al luogo-cerniera tra edificio storico e edificio di nuova costruzione e non crea particolari rapporti con i dintorni. Anche se, in generale, la proposta progettuale è adeguata alle esigenze di tutela del complesso monumentale e si pone verso il muro perimetrale in modo da valorizzarne il rapporto con gli spazi museali (formazione di cortili), la soluzione proposta per le facciate ("muratura in pietra naturale, posata a strati e arricchita con materiali riciclati come vetro e plastica; castello portante in acciaio parzialmente a vista"), risulta poco convincente e, per alcuni versi, contraddittoria rispetto ad una concezione tettonica ragionata ed equilibrata. L'immagine dell'ortaglia, ridisegnata e frammentata, si scosta sensibilmente dal carattere che la distingue attualmente. La prefabbricazione della copertura permette di ridurre i tempi di realizzazione che tuttavia, nel bilancio globale, sono largamente influenzati dalla realizzazione delle opere sotterranee.

Il concetto museografico è ben studiato e la distribuzione degli spazi conforme alle raccomandazioni del bando. Pur se è apprezzabile la relazione tra gli spazi espositivi, le officine e i depositi e il concetto logistico secondo cui sono organizzati, il sistema di carico e scarico proposto, ricorrendo alla costruzione di una passerella di accesso tra l'ortaglia e il primo piano, è ritenuto poco funzionale e risulta in contrasto sia

con il Piano regolatore, sia con i vincoli posti dall'Ufficio dei beni culturali. Esso desta qualche perplessità anche dal punto di vista della polizia del fuoco.

# I GIARDINI Progetto n. 6 DELLE VALLI

**Architetto** Nadia Dias – Lugano

**Concetto paesaggistico** Hager Partner AG – Zurigo

**Concetto museografico** KROMYA ART GALLERY SAGL – Lugano

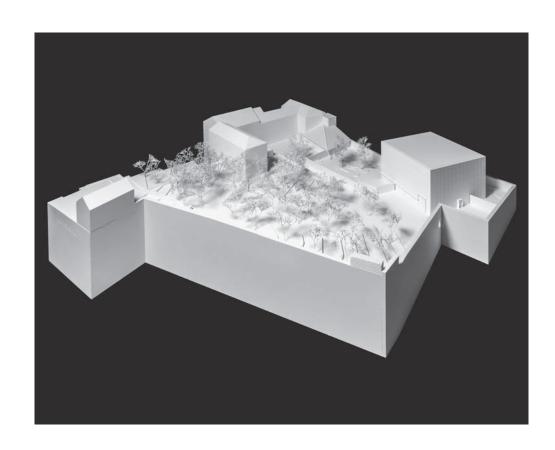
**Ingegnere civile** Ingeni SA – Zurigo

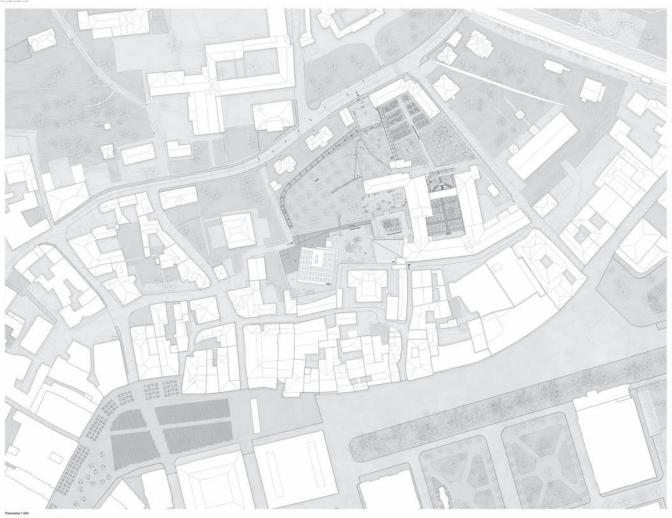
**Ingegnere RCVS** Tecnoprogetti SA – Camorino

**Ingegnere** Tecnoprogetti SA – Camorino **impianti elettrici** 

Fisica e energia Tecnoprogetti SA – Camorino della costruzione

**Sicurezza antincendio** Tecnoprogetti SA – Camorino









si comparto di Santa Caterina è integrato nel tessulto Composto da edifici e terreni, è oggi unico nel suo ge- L'ubicazione del Nuovo Museo Cantonate di Storia urbano della città vecchia di Locarno, insieme al com- nere in Ticino. Da un punto di vista tipologico, la dis- Naturale è stata dell'infa, a seguito di quanto scaluparto (Il San Francesco, agiscono come due foci che posizione degli edifici originati, racchiusi a semiperchio rito del mandato di studin in parallelo, a sud-ovest segnano i limiti della città vecchia e tengono insieme al margini del corsparto e delineati de atti muri di cin-

tere motto aperto e una scata generosa. Sono perceptili La mortologia del complesso e oggi il risultato di divercontemporaneamente, passando attraverso diversi titti si secoli di trasformazioni e ampliamenti accompagnati e aprendosi verso l'intera città.

Pur essendo pubblico, rimane nascosto e ben delini-to. I suoi spazi aperti non possono essere percepiti simultaneamente, ma in sequenza, passando attraver- II comparto di Santa Caterina, con una superficie di Ogni spazio esierno è destinato ad un edificio, con una vo museo.

ta in pietra naturale, deliniscono un elemento urbane — relazione con una grande porzione del muro di cinta

da una riceganizzazione degli spazi esterni. La lipica Analizzando lo sviluppo morfologico del complesso, è struttura e organizzazione del giardino monastico, con apparso evidente che il muro di cinta non sia mai coe-Il comparto di Santa Calerina ha un carattere diverso.

spezi differenziati e distinti nella loro funzionalità è sistito cen un edificio. Tipologicamente, uno sostitu-

so elementi architettonici come particali, coperture e parell. Il movimento, sobbene fluido, è scenografico deve ora accogliere l'Insediamento di 6'000n2 del nuo-

arisectament execute colorado filudo e con diverse edificazioni in presumita del contito, si arisectamento misurado ed opularido del preni e discir a non continui. Ce piezze e a prenintira arisectamento misurado ed opularido del preni e discir a non contentir. Ce piezze e a prenintira arisectamento arisectamento del preni e discir a non contentira del prenintira arisectamento arisectamento del preni e discir a non contentira del prenintira arisectamento arisectamento del preni e discir a non contentira del prenintira del continuo del prenintira del

isce l'altro, ti ruolo di questo elemento, specificamente nell'area a sud del comparto, si presenta chiaro nella delimitazione tra città vecchia e ortaglia, esettando il

#### L'INSEDIAMENTO URBANO E LA DISTRIBUZIONE DEL PROGRAMMA

La proposta progettuale è articolata sui temi della ri- separato, è il corpo di collegamento fra il diversi spazi parte dall'altrio principale d'ingresso. La properson programma contraction dell'integrazione. Due privati dedicati al funzionamento ordinario dell'intituto.

T percorsi griresti intiziano in due punti principali: isterventi distinii detelacono un nuovo spazio esterno,
Il solitario si inserisce in modo libero e indipendendall'atric comune e dal "solitario". Mentre l'atric co-

ruovi muri, definiace due nuovi apazi esterni.

rivine conferencemen

Un tetto di dimensioni contenute risulta ben integrato cos il corso esistente del monastero e funce da rodo. La villa è il punto di accesso principale, diventando il matiche. Due aperture lungo il porticato d'ingresso inisce tutti i percorsi sia pubblici sia privati. matichi. Dusi apertine impi si porticalo d'ingresso ancice full'i percerso sia pubbicio sia privati. 
sono ciartitura e permittori a pissanti di guidarra, 
verso il basso, la galerira sotterance. L'intervento assimi i produccio consente la sala 
matine il robo di antichio derimane e di considerance di matine, la bibilicera, i cattifi, il bookshop e la mostra 
tempicanea del susico afferereno sua segorara di 
pubbicio conne la castelerira a il bookshop al piaco i ten
tempicanea del susico afferereno sua segorara di 
tempicanea del susico afference del susico afference del susico afference del 
tempicanea del susico afference del susico afference del 
tempicanea del susico afference d

e alle officine, insieme al nuovi interventi del reuro dell'Istituto di Santa Caterina, l'ingresso al "sotitario" è Il lato ovest dell'istifuto Santa Caterina, a cui si ac- e della villa, articola io spazio esterno, legandolo e destinato principalmente alle consegne dei reperti e al cede mediante Via Panelle, ad oggi presenta una conterendore totimità. Non è più un parco e non ha la personale delle ufficine. code mediate file Paselle, as opgl presenta una

condizione d'imperion no citaira. Une partie parce a non la la

presentale delle villación

non sone all'ivelli del perceria rivellano complesis,

La villa, cellitica misuratio, rispectina le caratteristica

La villa, cellitica misuratio, rispectina le caratteristica

La villa, cellitica misuratio, rispectina le caratteristica

para l'appearenta dell'espectina de caratteristica

superioristica conservativa del monasterio. Il suo posizion
senetto, volume e la forma concluei la incritoliga

architetistorisa del comparto veno overet e, insiene ai

conservativa del misuratio. Il respectina del competenza del competenza cone una

lateriara. Non creac di riprodurera de il competenza cone

lateriara. Non creac di riprodurera del competenza cone

cone conservativa del competenza cone

cone conservativa conservativa conservativa con le

lateriara. Non creac di riprodurera del competenza cone

controlitica. Incinente accessival de entinanti altrira
verso accessori e corricol privati.

si tiomano interno.

noon mon, perinace des seun spaz esterio.

L'als ovest del satistico Santa Caterna oppita fatti

Codeffror era quello di trorare una configuracione un

passa decidical all'amministrazione dell'instituto, così

contro sorico e che, a uno spurcho più attento, appa
milisso e la biblioreza.

milisso e la biblioreza.

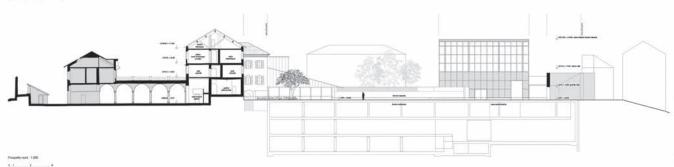
d'ingresso e collegamento tra le diversi parti program- nuovo centro dell'intero comparto. È un nodo che dell'

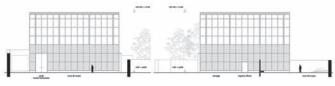
Il solltario su meetrock in moor hours a minima municipali da una galleria sol.

Is e ospila gli spazi dedical alle mostre temporanee

mune inditriza il personale dell'istituto nell'ala ovest



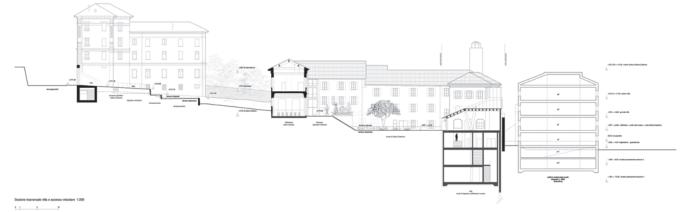




Prospeto autoficine 1,000 11 1 1

Propetti over oficeri 1200 11 1 7







#### IL CONCETTO PAESAGGISTICO

propone la preservazione e la riqualifica degli spazi che si compongono di muschio, felci ed equiseti: tulbiodiversità viene favorita Attraverso l'uso di piante verdi del complesso monastico di Santa Caterina, nel I i fossili viventi che dominavano i sottoboschi nell'era selvatiche autoctone. rispetto dello spirito e del carattere del luogo.

La tipica struttura ed organizzazione del giardino monastico, suddivisa in spazi differenziati e distinti nelle Un nuovo muro racchiude e separa la corte del museo loro funzionalità, è ancora rintracciabile nel comparto dall'ortaglia/frutteto, che assume così la funzione di oli varietà di alberi da frutto, molto comuni nel 1900 di Santa Caterina. Il progetto propone di suddividere luogo contemplativo. architettonicamente gli spazi esterni per ripristinare il conformazione originaria. Si propone la riattivazione delle antiche tipologie che caratterizzano il giardino monastico, ossia il frutteto a meridione, l'erbario e il

I visitatori hanno la possibilità di riscoprire l'identità giando all'ombra degli alberi da frutto, sostando alla frescura della pergola o contemplando i profumi dei flori e delle erbe del glardino delle monache.

GIII diversi spazi esterni vengono cosi identificati: ili giardino delle monache, il trutteto/orlaglia, la corte di fiorito e una superficie d'acqua bordata. Santa Caterina e la corte del museo.

Museo Cantonale di Storia Naturale sono rispecchiate esterno programmabile. Mediante la pavimentazione nella proposta paesapoistica. Gli spazi esterni del con- in lastre e le piante a vaso, è possibile organizzare vento di Santa Caterina, con i segni riconducibili alle I lo spazio in modo flessibile a seconda dell'evento o perfettamente alle tematiche sviluppate all'interno della mostra permanente nelle sezioni 2 "La mano dell'uo-inali, plante aromatiche e tiori setvatici. Le antiche

La corte del museo è prevalentemente caratterizzata riattivate e rese accessibili al pubblico assumendo la

ti fossiti i retuini con contenuti della prima L'antica ortaglia viene riattivata in forma di frutteto

La villa - ingresso del museo/caffetteria/bookshop risulta un importante punto di snodo dal quale è possi- L'accesso velcolare viene inserito armoniosamente ne bile accedere sia alla corte del museo che alla corte di comparto di Santa Calerina. La superficie di pavimen-

spazio di carattere intermedio - apcora urbano pella sua definizione spaziale, racchiuso con edifici e muri. Diventa una cerniera che cuce e definisce una forte continuità urbana con la città vecchia, ripristinando l'ingresso a sud su Via Pannelle come l'indirizzo principale del comparto. Diventa luogo d'incontro e di contemplazione, comprendendo al suo interno un parterre. La tematica molto presente dell'acqua viene riattiva-

Il parterre fiorito del giardino è visibile dalla terrazza adiacente, la quale assume la funzione di spazio

Nel giardino delle monache si trovano piante medicpratiche del giardino da parte delle monache vengono

con alberi da frutto ad alto fusto di varietà rare. Verrà riscoperta la vera identità del luogo, con innumere e oggi quasi scomparse come le mele cotogne, le pesche, l'albicocche e i noci.

tazione necessaria viene ridotta al minimo, integran dosi il più possibile nello spazio verde dell'ortaglia. Vengono proposti terrazzamenti in modo da ridurre l'impatto visivo della rampa d'accesso. Questi si incon il muro di cinta esistente. Tutti i muri nuovi sono previsti in pietra naturale, richiamando i materiali già presenti nel comparto di Santa Caterina.

ta come in antichità da nord a sud del comparto. Sul piazzale di accesso a nord si troverà una fontana, la quale porterà acqua all'antico canale, rimesso in uso sottoforma di gioco d'acqua. L'acqua del canale sfocerà nella corte di Santa Caterina in forma di specchio

onvivono uno accanto all'altro senza competere tra di loro, formando un futt'uno all'interno delle mura del comparto di Santa Caterina e offrendo al pubblico una

aggio sollerraneo che prende la forma dell'infera e l'ambiente costruito come un altro momento in bile per quanto riguarda la possibilità di movimenarea edificabile disponibile. È uno spazio irrego- evoluzione. In questo senso, mira a comprendere to e di allestimento. I programmi educativi sono inlare dove ci si concentra esclusivamente sull'espe- la realità locale in un quadro di riferimento più am- tegrati come parte dell'infero paesaggio didattico. rienza museale.

Pur avendo la stessa forma del giardino glardino aperto e luminoso, in cui le pareti che lo definivano hanno una natura architettonica e

## PERCORSO ARCHITETTONICO E TRIPAR-

Il museo è ipogeo ed è concepito per essere un'unico grande spazio che si articola in tre parti distinti.

e "viaggia" nello spazio sotterraneo per poi risco- al di sopra della mostra.

pio.

Sulla base di gueste considerazioni, il concetto sovrastante, ha carattere opposto. Il primo è un espositivo si articola su due assi distinti: un asse ta, definisce la partenza del percorso. verticale di tipo temporale e un asse orizzontale di La sezione 2 e 3 si susseguono connettendosi vitipo tematico che definisce il percorso del museo. costruita. La mostra permanente funziona come L'asse temporate si traduce in tre piattaforme che suo negativo. È uno spazio scavato, non costruito richiamano una topografia: separate verticalmente e le sue pareti deliniscono un vuoto nel terreno. tra di loro, vengono connesse attraverso il movimento lineare delle rampe con pendenza del 6%.

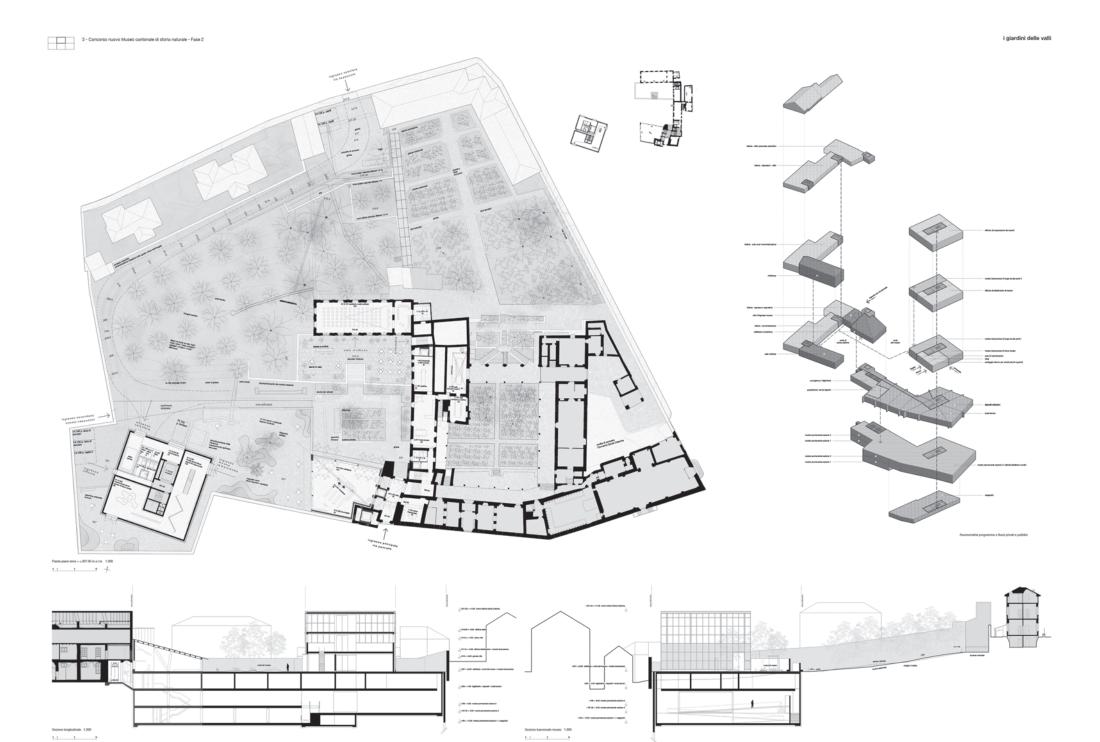
ci della mostra permanente e formano un circuito preciso, dall'ingresso all'uscita. Anche se separate, la connessione visiva tra le piattaforme rafforza l'idea di avere un unico spazio, un unico La graduale separazione dal piano terra e dal gi- tetto sotto il quale le esperienze avvengono si- Un museo ipogeo risulta ottimale per la conardino del museo come ultimo spazio espositivo - multaneamente, ma percepite e comprese in modo - servazione delle opere, permettendo un controllore ha un intento programmatico e scenografico. Il Ilineare e graduale, L'intercapedine tra il soffitto e preciso della temperatura e dell'illuminazione. visitatore si separa dall'ambiente contemporaneo — le pareti suggerisce che qualcosa accade ancora

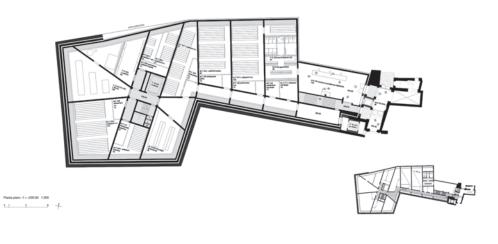
Lo spazio espositivo permanente propone un paes- prire e riconoscere il confesto attuale - i giardini L'asse tematico è ben definito, ma rimane flessi-

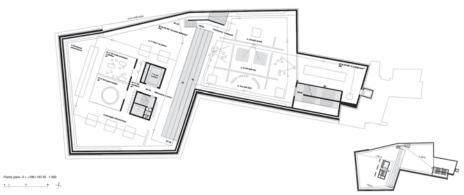
La sezione 1 è la più distante dall'ingresso al museo. Strutturata con sei pilastri a geometria distor-

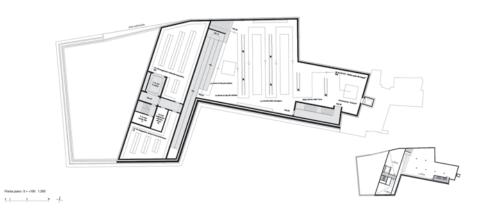
sivamente. Il piano sfalsato è totalmente privo di struttura portante verticale, garantendo la massima flessibilità di allestimento delle mostre, anche nell'ottica della progressiva digitalizzazione delle

Lo spazio espositivo ne risulta elastico, senza limiti ben definiti, rendendo protagonisti gli elementi esposti, rispondendo al concetto richiesto dal committente di una esperienza totalmente immersiva.

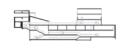
















### IL PERCORSO MUSEOGRAFICO

il concetto espositivo è stato studiato attraverso una Qui un percorso antiorario ci accompagna lato per alto zi adibiti alla mostra temporanea, sia di lunga durata. l'antropocene.

Con l'arrive al muses si viene guidati in un logo dove l'architettura si manifesta senza invesére il Vaggio dis uso-l'avistatiore si aprintipamente, il visigni dai sucperta della nostra storia.

Il viaggio inizia con una discesa verso il basso: l'assenza di luce naturale mette in risalto ed evidenzia i senza di luce naturale mette in risalto ed evidenzia i temi, partendo dalle viscere della terra. Con un per-Da qui si sale - sempre mediante una rampa - al piano no delle sculture\*, questo luogo si presta ad ospitare corso naturale ed infultivo si passa attraverso "la notte dei lempi", "la nascita delle montagne", per glungere di ellempi", "la nascita delle montagne", per glungere L'allestimento diventa fondementale e distanzico. Si mente immersiva e dinamica, dove la storia è protagonista. Mediante una rampa si accede al piano rialzato, dove si trova lo spazio dedicato all'uomo.

chiara tripartizione degli spazi, il tempo - l'uomo - nelle sub-sezioni a, b e c. I temi sono divisi affinché sia di corta durata si trovano al plano terra del "soliciascuno di essi abbia il giusto respiro. Si è ritenuto tario", integrato nel nuovo giardino. Essi sono in conche questa area fosse quella ideale per le sale dedi-

> spazi "1" e "2". Da una parte mette in risalto l'argoil nuovo giardino. Una corte composta da ghiala bianca mento trattato e dall'altro funge da guida al pubblico. e muschio, pensata come luogo espositivo a sé stante,

co, avvicinando i visitatori più piccoli ai più grandi. Continuando il percorso verso l'uscita ci troviamo nello

spazio espositivo esterno - la corte del museo. Gli spa-

L'illuminazione è fondamentale per l'allestimento degli dall'entrata principale del museo e dal parco attraverso l'istallazione di sculture in bronzo che indagano il tema

### CONCETTO DI ILLUMINAZIONE

di Locamo riguarderà sia gli spazi interni che esterni.

co fondamentale: essa infatti, insieme al manufatto architettonico, ca", capace di creare un' atmosfera anche emozionale. è componente fondamentale del progetto di all'estimento degli spazi espositivi (sia permanenti che temporanei) e sarà parte della namativa dei contenuti scientifico/storico ed educativi del

L'Illuminazione insomma supporta l'allestimento dei contenuti truizione degli spazi da parte del pubblico.

Il progetto di lituminazione si legherà quindi sia ad aspetti tunzionall e fruitivi (circolazione e sicurezza) degli spazi architettonici, sia — il progetto si inserisce in un contesto urbano per cui d'importannelle diverse sezioni.

Il progetto di illuminazione del Museo Cantonale di Storia naturale Adattandosi alle diverse funzioni richieste, supporterà il racconto tema dell' inquinamento luminoso e della futeta di fora e fauna. visivoleducativo dei contenuti esposti.

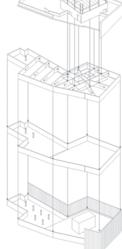
lineari diffusi e downlights) permetterà di illuminare in maniera differenziata i diversi contenuti esposti. Si prediligerà luce d'accento — fema di illuminazione per gli spazi pubblici e Minergie. e direzionata nelle/sulle bacheche e sugli oggetti esposti, ossia i protagonisti dello spazio; luce radente (wall-washer) ad illuminare presentati, rivela l'Involucro architettonico e permette una chiana le pareti perimetrali degli spazi e permetteme una lettura spaziale; luce a supporto dei percorsi (rampe e scale) per guidare l'ufente

al contenuti didattici del museo, che verranno via via presentati za rilevante sarà anche l'illuminazione dello spazio esterno che dovrà apportare valore al giardino e tenere in considerazione il

In generale il progetto di illuminazione utilizzerà apparecchi lumi Nello spazio museale la luce diventa un veicolo percettivo e tecniin generale si prevede per gli spazi un'illuminazione "scenografinosi a basso consumo energetico (LED) ed intelligenti (dimmerabili, con sensori di presenza e programmabili a seconda dei tempi Un sistema di illuminazione flessibile e a soffitto (elementi a spot,





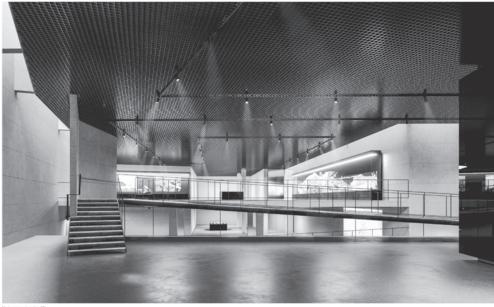


Concers nuovo Museo cantonale di storia naturale - Fase 2





i giardini delle valli 6 - Concorso nuovo Museo cantonale di storia naturale - Fase 2







### IL CONCETTO STRUTTURALE

Il progetto propone un volume di tipologrande volume interrato. Quest'ultimo sfrutta calcestruzzo da 12cm. Delle scanalature e interamente l'area edificabile a disposizione degli spinotti permettono d'attivare la rigida al fine di offrire la superficie espositiva mas- della sezione composita. Le solette portano

connettere il futuro museo al corpo del convento. Per evitare eventuali infiltrazioni d'ac- trasferire facilmente i carichi dell'edificio alle qua la totalità degli elementi strutturali contro-terra è realizzata secondo le disposizioni grado gli assi strutturali delle due strutture per assicurare un calcestruzzo impermeabile. sono diversi, tutti gli elementi verticali hanno La platea di fondazione con abbassamenti almeno un punto d'intersezione. lungo gli assi strutturali garantisce il trasferi-La struttura della "villa" è la cerniera fra l'edmento dei carichi nel terreno.

emento verticale lo spazio espositivo situato — struttura in legno, una trave di colmo inclinaal secondo piano Interrato, i muri del primo del travetti perpendicolari che poggiano piano interrato - spazi dedicati ai depositi per su delle colonne perimetrali, tutti realizzati i reperti e locali tecnici - sono concepiti come con del legno lamellare. I repetit e nous.

travi parete in calcestruzzo. L'unico elemento

Il sottosuolo è comprensibilmente in calcesone verticale che al contempo garantisce la ripresa degli sforzi cagionati dall'azione sismica e dal vento dell'edificio delle "officine".

ometrica che permette di limitare e omogenizzare le luci al fine ottenere una struttura portante proporzionata e garantire un comportamento uniforme della costruzione.

Sopra il volume interrato è posizionato l'edifi-cio delle "officine", stabile di tre piani a base quadrata. Le solette di quest'ultimo sono dei solai misti legno-calcestruzzo, composti da Sutema RCVS.

un pannello in legno lamellare da 16cm di

Lo scavo necessita di pareti di sostegno su Gli elementi verticali in facciata sono formati

Ificio storico e il futuro museo. Il tetto a falde Al fine di liberare completamente da ogni el- del pianterreno è realizzato con una tipica

> truzzo come il resto del museo. L'utilizzo del legno e di calcestruzzo riciciato migliorano il bilancio ecologico dell'opera.

La chiarezza del sistema proposto assicura una pianificazione semplice, permette di minlmizzare gli spessori degli elementi strutturali e garantisce dunque del costi di realizzazione









### CONCETTO ENERGETICO

Il progetto prevede la costruzione di una nuova area museale e il restauro di parte del aria pulita eliminando sostanze nocive ed Monastero esistente, soggetto a tutela.

Le scelte progettuali, per la realizzazione richiesto nel programma di concorso al ris- opaco e trasparente con elevate prestazioni progetto è in ogni caso rivolto alla eco-sos- ranno particolarmente performanti con trastenibilità, saranno perseguiti gli obiettivi di salute ed ecología della costruzione previsto W/m2K. Per le chiusure perimetrali opache dallo standard Minergie-Eco come base per invece (tetto, pareti, pavimento verso l'esterla certificazione SNBS.

Lo sviluppo del progetto ha favorito delle forme compatte e regolari dell'involucro edil izio, puntando alla riduzione del fattore Alti/ Nella strategia energetica sarà massimizzanante nella riduzione del fabbisogno di ener- nel periodo invernale utilizzando vetri con versità e creando nuovi punti di aggregazione one. Sarà previsto un impianto solare fotoe partecipazione sociale.

edilizio è stata valutata una composizione fase di progetto ibrida con l'inserimento solette collaboranti in legno calcestruzzo che avrà una parte deter- La struttura mussale in particolare, avrà un minante di aggregati riciciati.

Il rispetto del label Minergie, oltre ad essere agli elevati standard energetici sarà imun requisito per i nuovi edifici pubblici, con- plementato un sistema di illuminazione led sente di raggiungere elevati livelli di confort con, a seconda delle situazioni, sensori di punto di vista della qualità dell'aria, La presenza di impianti di ventifazione mec-

eccessi d'umidità.

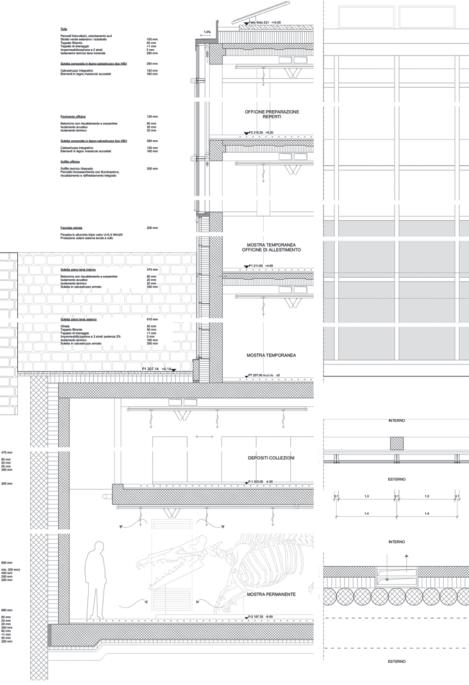
Il propetto è stato sviluppato con l'obiettivo di limitare il fabbisogno energetico per il riscalpetto dello standard Minergie. L'approccio al di isolamento termico. Le parti trasparenti sano ed elementi verso il terreno) saranno previste trasmittanze termiche comprese fra 0.13

AE che, secondo la SIA 380/1, è determito lo struttamento degli apporti solari passivi gia dell'edificio. Gli spazi interrati, anche se elevato fattore solare e sarà prestata particodi notevole entità, permettono di minimizzare I lare attenzione al controllo dei ponti termici e la superficie d'involucro e di massimizzare le alla continuità degli strati isolanti per evitare superficie esterne libere, favorendo la biodi- problemi connessi alla fisica della costruzivoltaico progettato in modo da massimizzare l'autoconsumo, il minimo previsto da Minergie Per quanto concerne la struttura e l'involucro di 10W/m2 di Ae potrà essere incrementato in

> peso rilevante nei consumi elettrici per l'illuminazione e l'impiantistica. Per rispondere dall'esterno.



. .



L'impatto sulle preesistenze è contenuto, lasciando loro molto respiro. Il linguaggio architettonico dei diversi edifici è però incomprensibilmente eccessivamente eterogeneo, non riuscendo a costruire una relazione di valore con le preesistenze, rilevando una certa contraddizione anche nel linguaggio architettonico dei nuovi corpi di fabbrica.

L'impostazione progettuale è complessivamente adeguata alla tutela del complesso monumentale, mentre sono poco convincenti la scelta dei materiali, l'edificio addossato all'edificio storico e l'ortaglia, eccessivamente disegnata e frammentata. Anche il progetto strutturale rivela la medesima eterogeneità del progetto architettonico: la struttura portante risulta diversa su quasi ogni livello e presenta limitate possibilità di riconversioni future.

L'interpretazione del concetto espositivo è stata valutata molto positivamente, ma per contro si segnala negativamente la natura eccessivamente austera dell'esposizione permanente. Essa risulta lontana dal quadro naturale che il visitatore si aspetterebbe in un museo di scienze naturali, dovuta soprattutto al suo posizionamento interamente ipogeo e all'assenza di luce naturale.

**Architetto** Studio Lukas Meyer e Ira Piattini – Lamone

**Concetto paesaggistico** Officina del Paesaggio Sagl – Sonvico

**Concetto museografico** gasser, derungs innenarchitekturen GmbH – Zurigo

**Ingegnere civile** Zanni Gozzi Sagl – Paradiso

**Ingegnere RCVS** Rigozzi Engineering SA – Giubiasco

**Ingegnere** Elettroconsulenze Solcà SA – Mendrisio **impianti elettrici** 

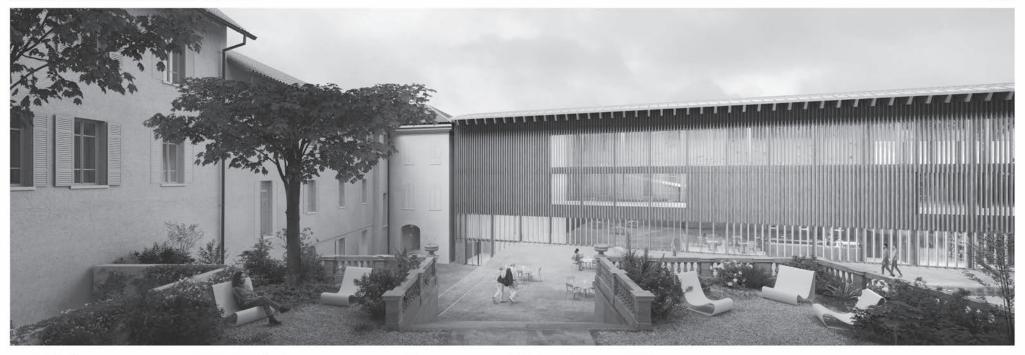
**Fisica e energia** Gattoni Piazza Sagl – Origlio **della costruzione** 

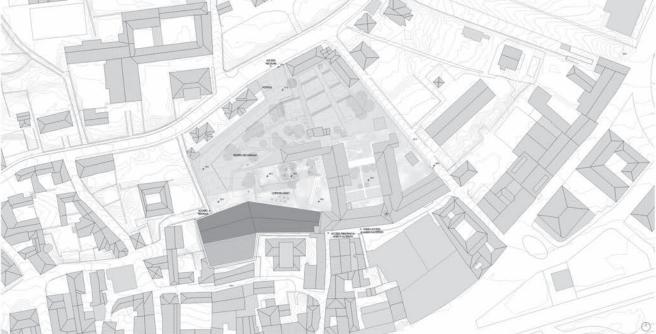
**Sicurezza antincendio** Elettroconsulenze Solcà SA – Mendrisio

Altri membriLucespazio lighting design di Michela Bonzi – Luganodel gruppoDirezione Lavori SA – Lugano



Concarso nuovo Museo cantonale di storia naturale - Fase 2





#### celmento utonistico

Fundamental formation contribute for a South Contribute of Southern et al generation califordice, oil some duragate a con trafe to balle, du cartinula d'imprante commenture eletteres sideures indicates introduceres de la cartinula de l'acceptant de la cartinula del la

#### Nuovo edificio

L'adition à present come un volume lagores in lagori, circ de cocque à Quartier on en la partie, a di appropriation de dirette. Quartier insortier de la prostituit Comment of the comment of the second of the seco

Per la costitutare fund tiero in liegno il previodi una situltura relativomente sengicio, con fuci contenute, che si adotto di modula non ortogonale dell'editioni. A dipendenza delle sobiectivatorie in contenute che orbitatoria il improgno disense apocia botto delle in organica organica producti anno catto il improgno di periodi della contenuta productioni product

Lunga le focciare le solette apprograma su troi più suffili e continue con approgram su troi più suffili e continue con apprograma su troi più su t

La medesina sturtura viene proporta nel corpo anvesso con terto a fotas uniforerole, più basso, previsto a suti ovest.
 A dipendenta del colico si sceglieranno diverse essenze di legno, mantenendo la geometria della sturtura il più regolare po

• Per l'ocusion viene agglutate ovança lesgot le similar qui confroquelle, qui su aveccarbos à avec con nel minimiero persint, non notatte trafficia generation des poverel doualici releb passe le la littre. Il confront de l'acceptation de poverel doualici releb passe le la littre de l'acceptation de l'accept

#### Edificia istituto Santo Caterino

Contention of recitions in detailed protein primaries portions of recition of inquient instrume a place of the contention of intention of income and intention of income and intention of in

#### prevede di mantenere li più passibile la sostanza castruta esstente

Le valler walveil hanns d'indirente uns capacité partier écht négative de nome, ma non inocastrateil. El previet partiers d'indirente uns capacité partier écht négative de nome, ma non inocastrateil. El previet partiers d'indirente le salutive activent in modif sobre le grot terre partier de l'indirente l'indiren

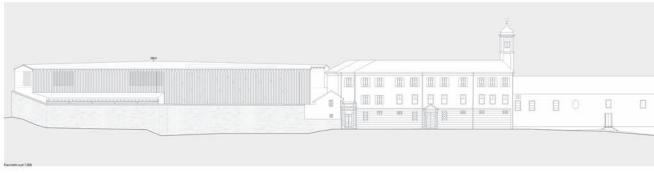
#### Concetto museolo

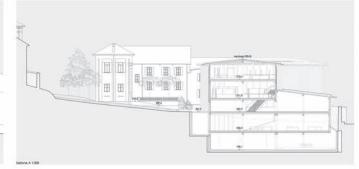
Udeltainers contealls come "Acc of toke del Tion" is subapo cirror a un'a "Colorisa palle". Che cirror emboli scree a con pranga culurate, può seme gapatisti e selon sel huno-habes. Chiffa ciden subate di su al selemno il sessione della della colorisa della contra della colorisa con successo della colorisa della colori

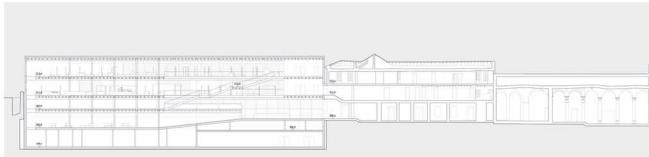
reference of the control of the cont

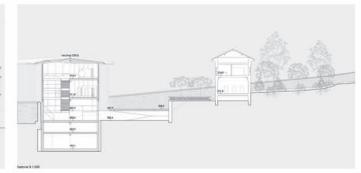
#### Foresoggi

Employed in Jordanogal Internet supportance in Note of supportance i

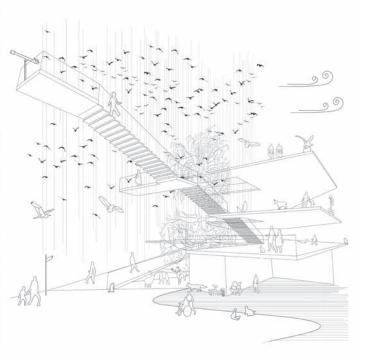


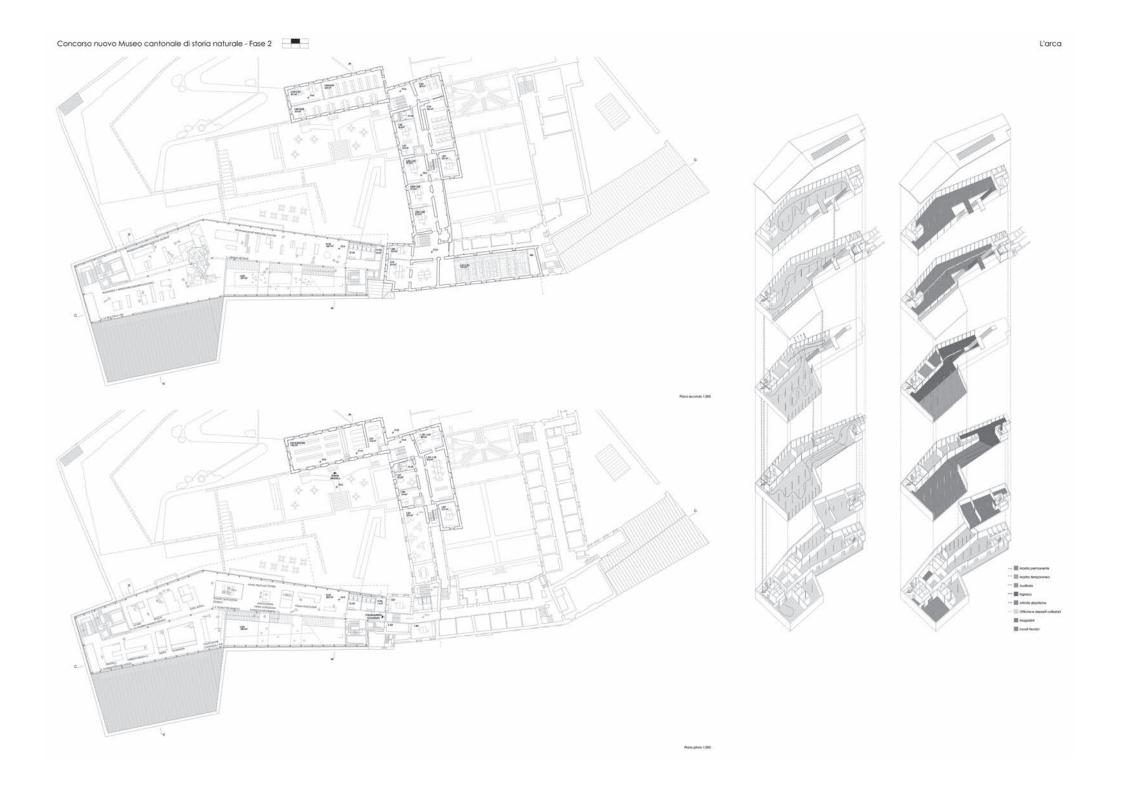










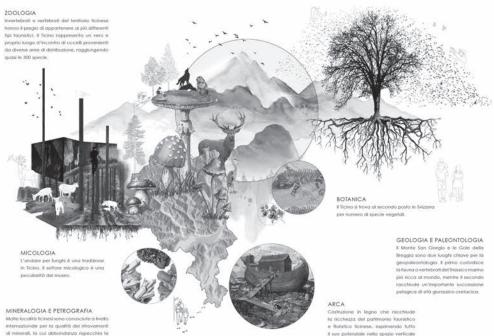




Concorso nuovo Museo cantonale di storia naturale - Fase 2 L'arca







varietà geologica del ferritorio.

il suo potenziale nella spazio verticale

della rampa.



Concorso nuovo Museo cantonale di storia naturale - Fase 2 L'arca 

L'approccio architettonico risulta convincente dal punto di vista tipologico, meno nella sua espressione linguistica. La giuria ha apprezzato la proposta dell'edificio in legno, ma, nonostante il tentativo di realizzare un manufatto leggero, in continuità con la preesistenza, di fatto, tanto nella dimensione del corpo principale quanto nelle facciate (interne), il nuovo edificio non riesce a sostenere il rapporto con la preesistenza, stabilendo con essa un rapporto dialettico. L'idea del grande volume autonomo e suggestivo, che si affianca all'edificio storico del Monastero, non è portata avanti con la chiarezza che meriterebbe.

L'assenza di una chiara gerarchia degli spazi a favore del grande open space impoverisce la narrazione spaziale dell'edificio.

Dal profilo museografico si tratta di un progetto interessante e originale, ma non ottimale. L'allestimento dell'esposizione permanente, che prevede un'impostazione visivamente molto aperta, di tipo radiale e piuttosto libera del percorso espositivo, potrebbe indurre nel visitatore un certo disorientamento nella lettura del senso e del messaggio dell'esposizione. L'installazione centrale di un grande castagno ("albero della vita", "emblema del Canton Ticino") e l'organizzazione del percorso quasi a mo' di grande foresta sono scelte originali, ma un po' troppo riduttive rispetto alla geo e biodiversità del mondo vivente complessivo e alle finalità del percorso espositivo, dove devono emergere anche le diverse scale temporali degli eventi e l'uomo quale artefice dei cambiamenti in atto.

L'impianto museografico potrebbe inoltre soffrire dell'eccessiva alternanza di luci e ombre causate dal fitto rivestimento di strutture verticali esterne, sebbene la facciata sia rivolta prevalentemente a nord.

La struttura portante scelta è coerente con le scelte progettuali e si prefigge l'impiego parsimonioso di risorse. Il sistema statico scelto presenta però luci ridotte, con una forte presenza di elementi portanti verticali all'interno degli spazi, penalizzanti per gli spazi espositivi.

**Architetto** Mario Botta Architetti – Mendrisio

**Concetto paesaggistico** Atelier Descombes Rampini SA – Ginevra

**Concetto museografico** Andrea Bignasca – Basilea

**Ingegnere civile** Brenni Engineering SA – Mendrisio

**Ingegnere RCVS** Rigozzi Engineering SA – Giubiasco

**Ingegnere** Elettroconsulenze Solcà SA – Mendrisio **impianti elettrici** 

**Fisica e energia** Think Exergy SA – Mendrisio **della costruzione** 

**Sicurezza antincendio** Puricelli-Mona Eng. & Consulting Sagl – Mendrisio





NATURALE

Concorso nuovo Museo cantonale di storia naturale - Fase 2 Tavola 1 Tavola 5 Tavola 5 Tavola 5 Tavola 6 Tavola



SEZIONE PROSPETTICA ESPOSIZIONE PERMANENTE















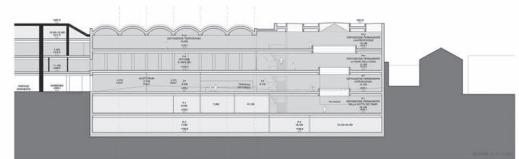




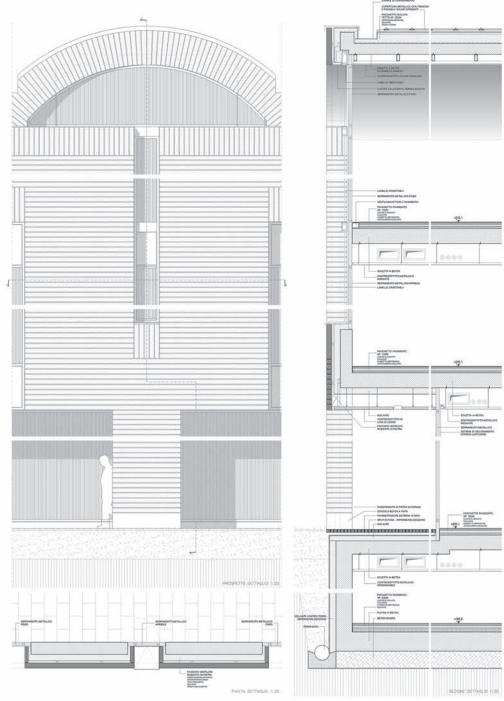
VISTA PROSPETTICA ESTERNA DAL PARCO



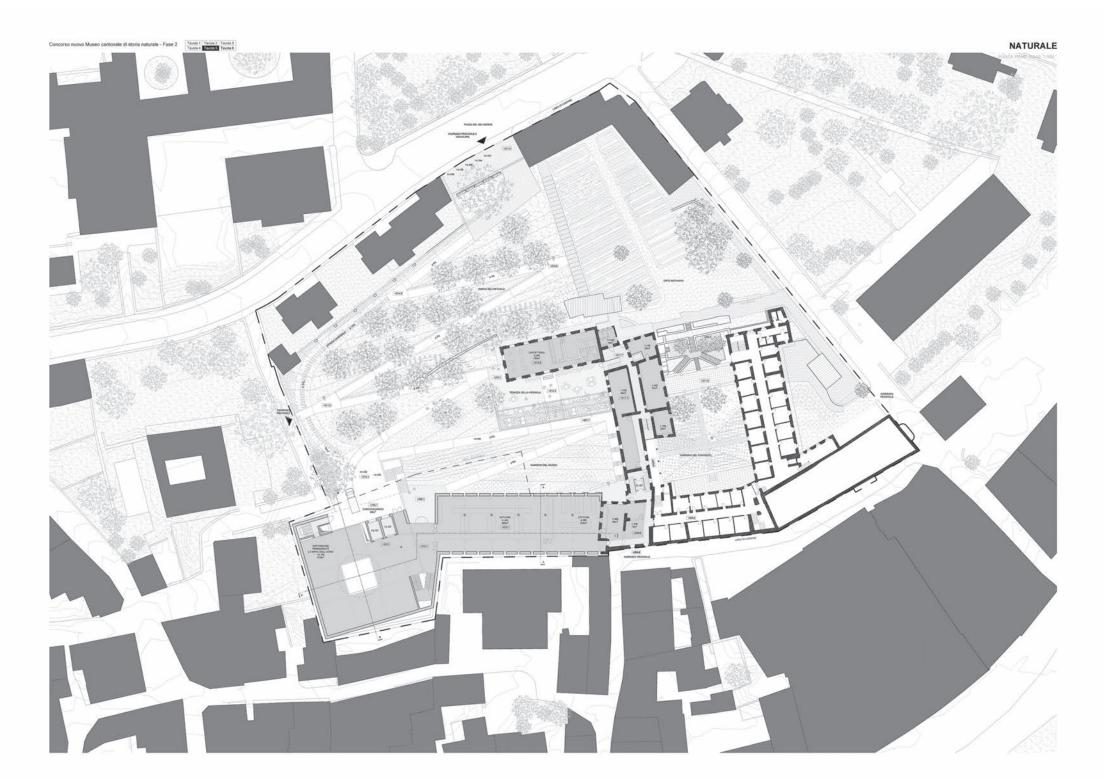


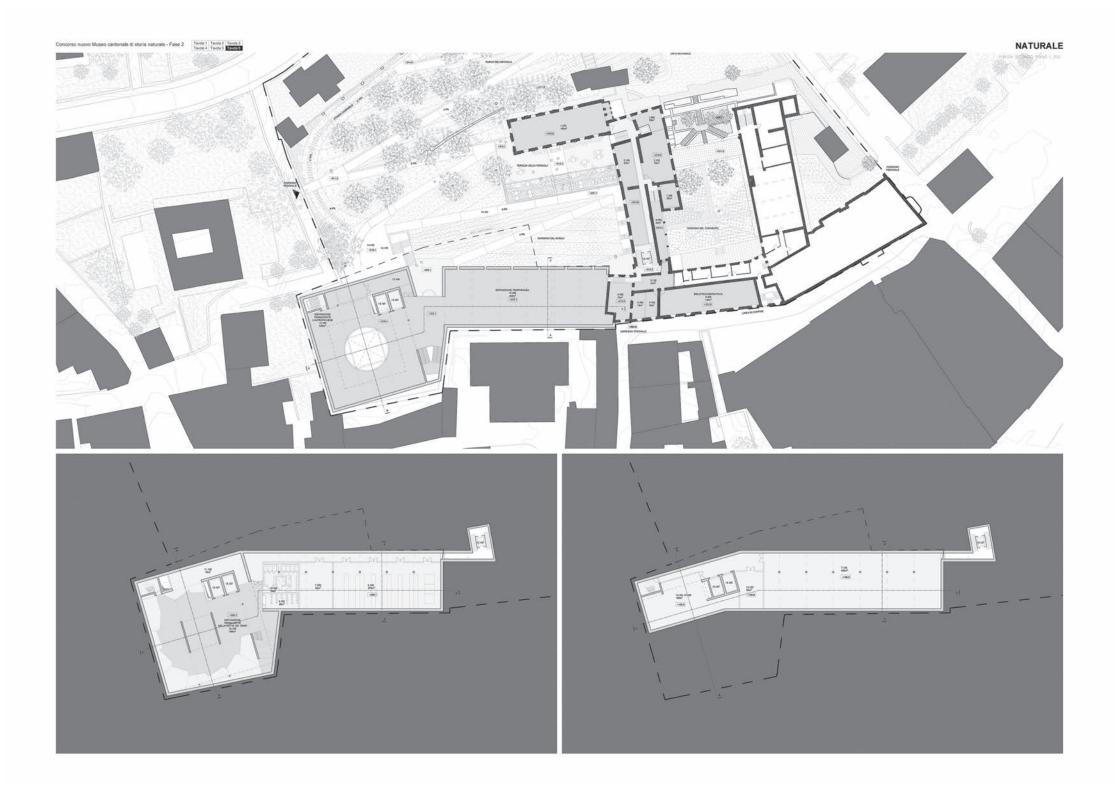












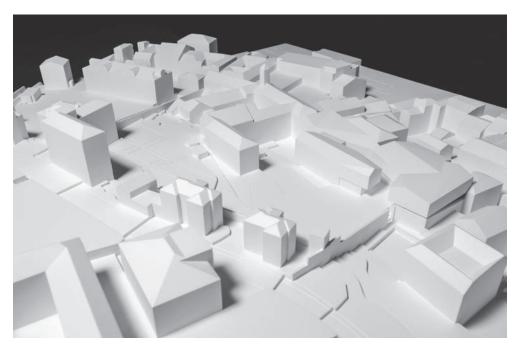
Nonostante il tentativo di frammentare gli edifici, il volume si presenta troppo impattante rispetto al luogo e al contesto molto denso. Anche se la presenza di un "vuoto" centrale è convincente, perché da un lato facilita l'orientamento dei visitatori e dall'altro consente l'esposizione di oggetti di grandi dimensioni, gli spazi espositivi lungo il percorso museale restringendosi troppo, non garantiscono l'auspicata flessibilità espositiva. Manca un auditorio funzionale, oltre a ulteriori collegamenti verticali che permettono un percorso didattico continuo.

L'impianto museografico è valutato complessivamente in modo positivo, anche se vi manca una vera lettura e trasposizione scenografica dei contenuti delle tre diverse sezioni dell'esposizione permanente, che risultano di fatto più simili a tre grandi spazi per mostre temporanee.

Il progetto paesaggistico, fondato sul concetto del percorso, di fatto non sviluppa l'interazione con i percorsi museografico ed educativo, risultando così semplicemente (banalmente) un luogo di svago. Ciò comporta una profonda modifica del carattere dell'ortaglia e del terreno in corrispondenza dell'angolo sud-ovest del parco.

Nel suo complesso, il linguaggio architettonico, molto marcato, richiederebbe una maggiore generosità spaziale. Esso non si rivela una scelta adeguata all'integrazione con il contesto del comparto di Santa Caterina.

Progetti in prima fase





n. 3 STRATIFICAZIONI

Architetto Concetto paesaggistico

Concetto museografico

Orsi & Associati Sagl – Bellinzona Bütikofer Schaffrath Landschaftsarchitekten GmbH – Adliswil element design GmbH – Basilea

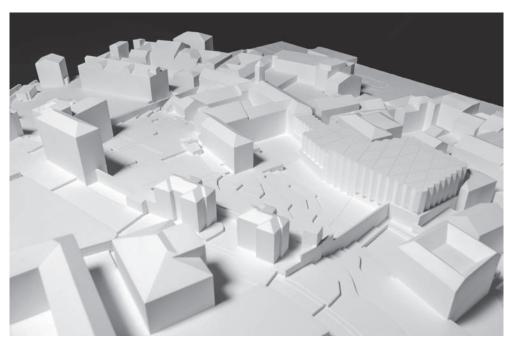




n. 5 CONTINUITÀ

Architetto Concetto paesaggistico Concetto museografico

Boltas Bianchi Architetti Sagl – Agno Benicchio Giardini SA – Lamone Elio Schenini – Lugano

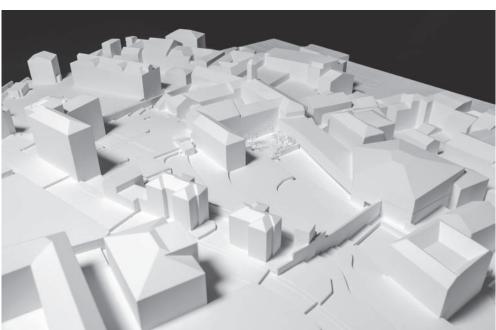




n. 6 GEDDES

Comunità di lavoro
Arch. Guido Brandi – Zurigo
Arch. Marco Guerra – Como
Agreenevolution di Arianna Benvenga – Rivera
Emyl GmbH – Basilea

Concetto paesaggistico Concetto museografico





**n. 7** CAPILÈR

Architetto Concetto paesaggistico Concetto museografico

Inches Geleta Architetti Sagl – Locarno Dionea SA – Locarno Studio Adrien Gardère – Parigi

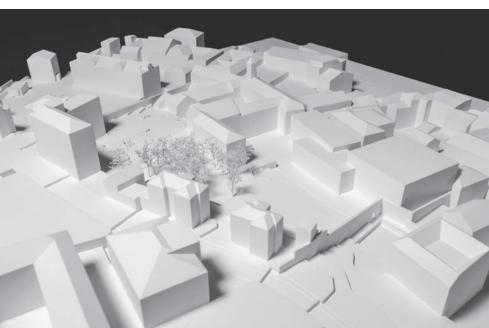




**n. 8** CHARLES

Architetto Concetto paesaggistico Concetto museografico

Gian Paolo Ermolli – Madrid Antón Landschaft GmbH – Zurigo Studio Italo Rota – Milano





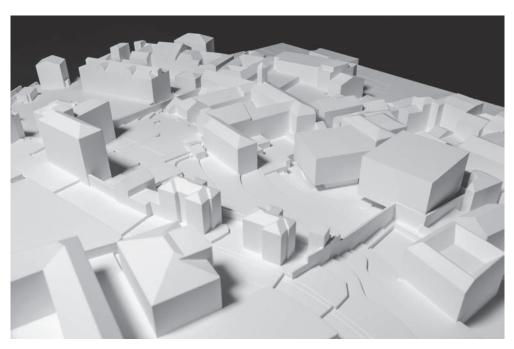
**n. 9** CASSITERITE

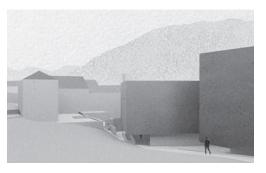
Comunità di lavoro

Gaëlle Christine Isabelle Verrier – Canzo Giacomo Ortalli – Canzo Claudio Cortese Architetto – Saint-Gilles Barbara Mazza Architetto – Saint-Gilles Openfabric – Rotterdam Fabrizio Ballabio – Londra

Alessandro Bava – Milano

Concetto paesaggistico Concetto museografico





n. 10 RECIPROCITÀ

Comunità di lavoro

Patrick Reuter Architektur GmbH – Basilea Mauro Turin Architectes Sàrl – Losanna Schneider Gartengestaltung AG – Oberwil Louloudia Sàrl – Cheseaux-sur-Lausanne





n. 12 HORTUS CULTURALIS

Architetto Concetto paesaggistico Concetto museografico

Durisch + Nolli Architetti Sagl – Massagno Westpol Landschaftsarchitekten GmbH – Basilea Holzer Kobler Architekturen GmbH – Zurigo





**n. 13** GHIRIDONE

Comunità di lavoro

Concetto paesaggistico

Concetto museografico

Studio Vacchini Architetti – Locarno Euros Suisse Engineering Sagl — Camorino
PRR ARCHITETTI di Pivetta S., Restelli S.
e Rigoni S. — Saronno
Dott. Mario Turci — Santarcangelo di Romagna

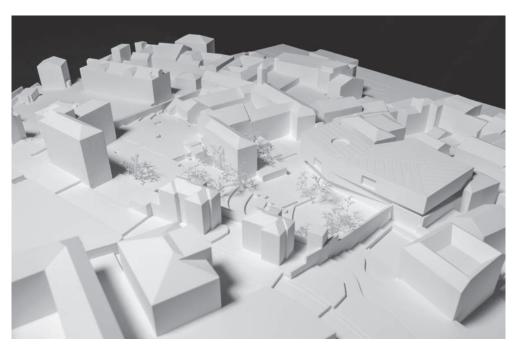




**n. 14** INSIEME

Architetto Concetto paesaggistico Concetto museografico

Schulz und Schulz Architekten GmbH – Leipzig Studio polymorph Landschaftsarchitekten – Berlino KOCMOC Exhibitions GmbH – Leipzig

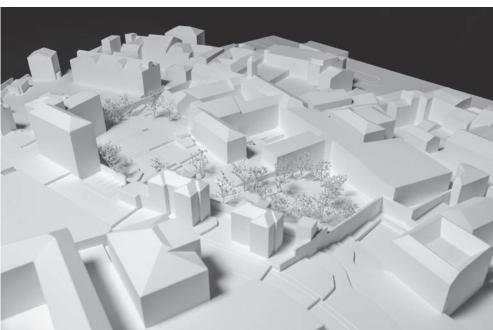




**n. 17** NEL GIARDINO DELLE MURA

Architetto Concetto paesaggistico Concetto museografico

Davide Olivieri – Genova Yellow Office – Milano Lorenzo Greppi architetto – Fiesole Firenze

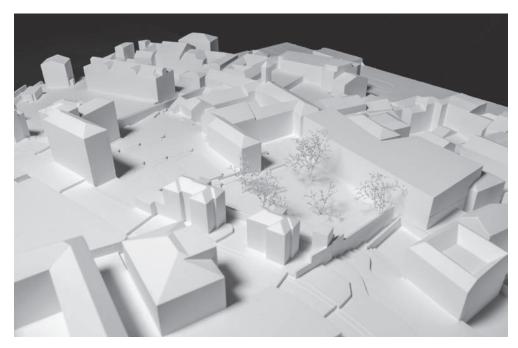




n. 18 TRE PEZZI

Architetto Concetto paesaggistico Concetto museografico

Stücheli Architekten AG – Zurigo Nipkov Landschaftsarchitektur AG – Zurigo Martin Sollberger – Zollikon

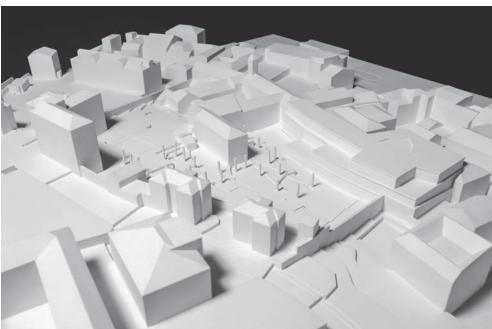




**n. 20** MUST

Comunità di lavoro

Homa architetti Sagl – Muralto Mauro Malisia – Muralto Hoffmann & Müller Landschaftsarchitektur – Zurigo Rossella Baldi – Neuchâtel



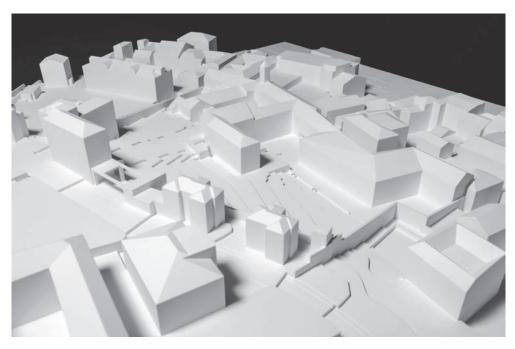


n. 21 VERSO LA LUCE

Architetto Concetto paesaggistico

Concetto museografico

Schoener und Panzer Architekten BDA – Leipzig Station C23 Architekten und Landschaftsarchitekten PartG mbB – Leipzig Form & Fokus – Leipzig

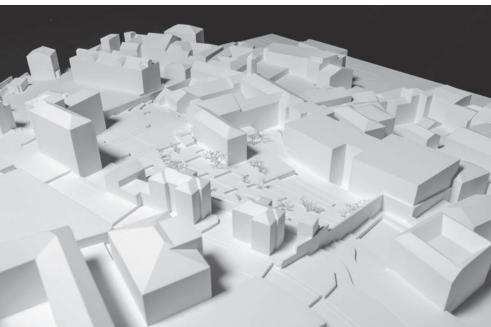




**n. 24** *MICELIO* 

Architetto Concetto paesaggistico Concetto museografico

Cappelletti Sestito Architetti Sagl — Viganello Valerio Cozzi Architetto — San Vittore Olona ROSY DX — Berlino

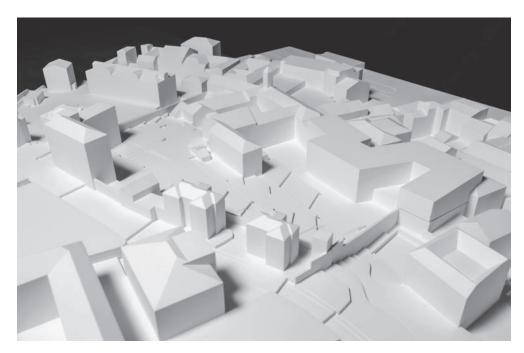




**n. 25** KOINÈ

Architetto Concetto paesaggistico Concetto museografico

Giulio Pandolfi Architetto – Sansepolcro HBLA Landscape Architecture – Parigi Guicciardini & Magni Architetti Studio Associato – Firenze

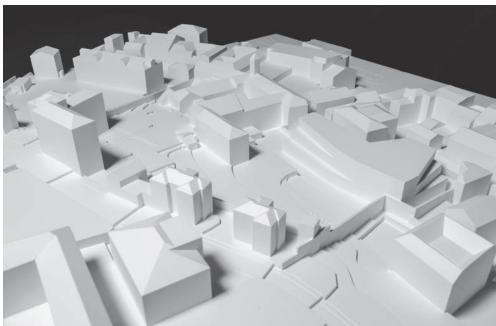




**n. 27** HORTUS

Architetto Concetto paesaggistico Concetto museografico

REMO LEUZINGER ARCHITETTO Sagl – Lugano LANDS Sagl – Lugano Daniele Agostini – Lugano

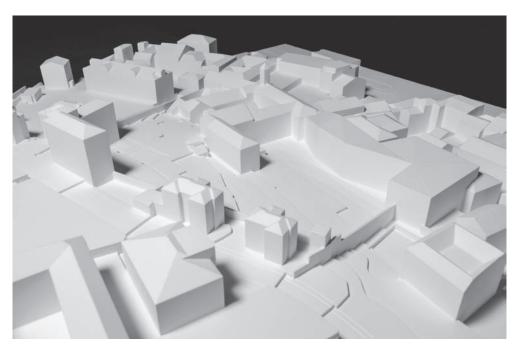




**n. 28** *STRATA* 

Architetto Concetto paesaggistico Concetto museografico

Studio Hüsser – Zurigo Vetschpartner Landschaftsarchitekten AG – Zurigo Katharina Weistroffer – Zurigo





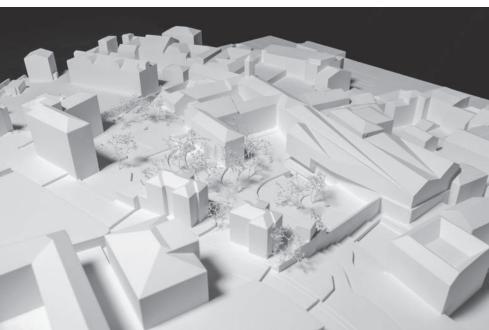
n. 29 LOCUS AMOENUS

Architetto

Concetto paesaggistico

Concetto museografico

Enrico Dematté Elena Fontana Architekten GmbH – Zurigo Oikos-Consulenza ed ingegneria ambientale Sagl – Bellinzona Atelier China Sagl – Stabio

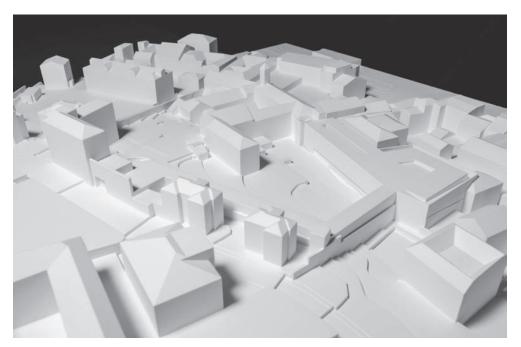




n. 30 L'UOMO APPARE NELL'OLOCENE

Comunità di lavoro

Concetto paesaggistico Concetto museografico Studio di Architettura e Pianificazione Guscetti – Minusio Studio we architetti sagl – Lugano Francesca Kamber Maggini – Maggia-Aurigeno Sognonini Partner di Lorenzo Sognonini – Cugnasco-Gerra





**n. 31**DALLA TERRA
ALLA STORIA

Architetto Concetto paesaggistico Concetto museografico

Djurdjevic + Florean Architekten – Zurigo FORSTER-PAYSAGE sàrl – Prilly SUB - subliminal operations GmbH – Berlino





**n. 32** EQUILIBRIO

Architetto

Concetto paesaggistico

Concetto museografico

MAK Architekture AG - Zweigniederlassung Zürich – Zurigo KOLB Landschaftsarchitektur GmbH – Zurigo MUSEOLIS – Ginevra





n. 34 CALIXTUS

Architetto Concetto paesaggistico Concetto museografico

Fruehauf Henry & Viladoms SA – Losanna HÜSLER & Associés SA – Losanna Rovero Adrien Studio – Renens





**n. 35** JANUS

Comunità di lavoro

Baserga Mozzetti Architetti SA – Muralto Federico Giorgio – Varese Francesco Baggio – Bassano del Grappa Erasmo Bitetti – Gravina in Puglia Maja Leonelli Architettura del Paesaggio Sagl – Chiasso CCRZ SA – Balerna





**n. 36** NATURALIA ET ARTIFICIALIA

Architetto Concetto paesaggistico Concetto museografico

Luca Pessina Architekten AG – Zurigo Ghiggi paesaggi Landschaft & Städtebau GmbH – Zurigo Groenlandbasel Architektur und Ausstellungen GmbH – Basilea





**n. 37** E LA NAVE VA

Architetto Concetto paesaggistico Concetto museografico

Barozzi / Veiga GmbH – Coira Bürghi Paolo – Camorino Bogner Knoll KG – Vienna





**n. 38** SEMIRAMIS

Comunità di lavoro

Pablo Garrido Arnaiz (PARABASE) – Basilea Marina Montresor – Zurigo Cadrage Landschaftsarchitekten GmbH – Zurigo Atelier Brückner GmbH – Stoccarda

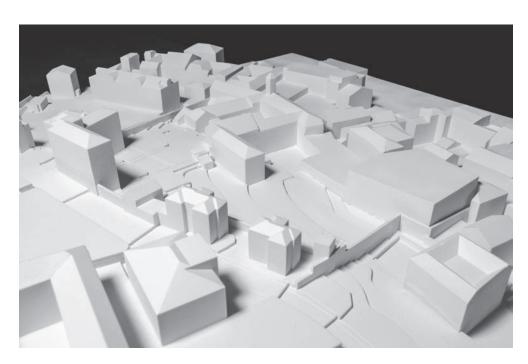




n. 39 RINASCITA

Comunità di lavoro Concetto paesaggistico Concetto museografico

Bartke Pedrazzini Architetti SNC – Locarno Wirtz International NVSA – Schotem Nicola Castelletti Architetto Sagl – Pedrinate





**n. 40** MONASTERO, CORTE, MUSEO

Concetto paesaggistico Concetto museografico

Comunità di lavoro

Matteo Clerici – Como Filippo Gismondi – Milano Archepa architettura e paesaggio – Milano Massimo Curzi Architetto – Milano



Pubblicazione:

Dipartimento delle finanze e dell'economia

Divisione delle risorse

Sezione della logistica

Via del Carmagnola 7

6500 Bellinzona

+41 (0)91 814 77 11 telefono +41 (0)91 814 77 19 fax

dfe-sl@ti.ch e-mail

sito web www4.ti.ch/dfe/dr/sl/sezione/

Progetto grafico:

Anna-Christina Ortelli

Fotografie:

Michel Passos Zylberberg

Impaginazione e fotolito:

Prestampa Taiana SA

Stampa:

Tipografia Torriani SA

